

Dalla prima pagina

Pesanti critiche del MSI all'Amministrazione Comunale

certe poltrone presidenziali come la Cortona Sviluppo e la Biblioteca.

La verità è che si sono abituati a metodi di gestione collaudati a tutte le latitudini della penisola analoghi a quelli D.C. e PCI, (cooperative, clientelismo, consorterie di potere

che si traducono in voti), trascurando i veri bisogni della popolazione.

L'obiettivo prioritario del MSI-DN, è di far arrivare alle "alte sfere" della politica locale l'indignazione dei cortonesi verso la inammissibile latitanza di questa amministrazione

socialcomunista affinché comincino a concretizzare almeno una delle tante promesse pre elettorali o se ne sono incapaci che abbiano il buon senso di tornare a via privata.

M.S.I. - D.N.
Sez. di Cortona

Dalla prima pagina

Lettera aperta agli amici di Camucia

mani in mano per un mese!

E la buona, l'antica terra tornò ad abbracciare per l'eternità questo nostro avo che aveva ed ha il diritto di dormire e non di fare la mummia in un museo archeologico.

Ora, sull'etrusco c'è una casa moderna con termosifoni, doppi servizi e tutto il resto. Stanno bene tutti: l'impresa che ha riscosso il valsente, i cittadini che abitano gli alloggi, e l'avo etrusco che dorme il suo sonno tranquillo cui ha il sacrosanto diritto, visto che gli sarebbe impossibile aver diritto all'umano rispetto.

Mi domando quante volte in Italia, anche negli ultimi tempi civili e sensibili (si fa per dire) episodi di questo genere saranno accaduti.

Ed è questo un gran guaio: perché tutto ciò ci impedisce di fare storia, ci priva delle prove della nostra vera "nobiltà", ci accomuna ai barbari invasori che tutto nella loro stupida incoscienza distruggevano, manomettevano, disperdevano.

Si noti bene: i diritti dei cittadini che vogliono la loro nuova casa, i loro negozi, le loro fabbriche sono sacrosanti; come sacrosanti e degni di ammirazione sono le attività e i diritti delle imprese appaltatrici e costruttrici. Ma ad un patto: che da tutti, i cittadini, ditte, organi tutori e di sorveglianza si faccia quanto prescritto dalle leggi che ci sono.

Ma si fa davvero quanto è prescritto per tutelare i diritti di tutti, anche quelli della cultura, della storia, dell'arte e dell'archeologia?

Siccome alla mia povera parola di studioso solitario e senza autorità ufficiale si potrebbe anche sorridere e scrollare il capo, vi voglio citare quella di uno dei più grandi storici dell'Arte, vivente e autorevole, Giulio Carlo Argon. Quanto detto da questo studioso nel 1988, l'ho citato anche nel mio libro su Cortona (1989) ove un breve capitolo è dedicato anche alla vostra Camucia. Ecco le amare parole dell'Argon: "Nel mondo odierno, in cui su tutto prevale la barbarie del

profitto, il patrimonio monumentale e ambientale è in pericolo, non basta studiarlo per conservarlo; va animosamente difeso; contro l'indifferenza dei governanti, la capacità degli speculatori, la mancanza di scrupolo dei mercanti".

Dunque l'appello del grande studioso è rivolto specialmente a coloro che al di là dei giochi politici e di partito, al di sopra delle avidità del dio quattrino, portano passione e affetto alle memorie del passato, alle antiche testimonianze della civiltà, patrimonio di tutti. Di fronte alla tristezza procurata dai fatti recenti di Camucia ho provato gioia per l'energico intervento dell'amico Santino Gallorini, appassionato e colto ricercatore di cose storiche ed alla presa di posizione del parroco di Camucia l'amico don Benito Chiarabolli e di tutti gli altri che esplicitamente o no si sono posti dalla parte degli interessi della cultura.

"Camucia divien città" si diceva; e con i suoi ormai quasi diecimila abitanti, la sua espansione, la sua attività industriale e commerciale si può dire che lo è diventata di fatto.

Ma una città, una "civitas", come si diceva nel passato, deve anche cercar di tutelare e di far valere, se le ha, le prove della sua antichità, della sua nobiltà. Ed è triste che prove di tal genere si lascino disperdere nel nulla.

Nel 1989, nel citato mio capitoletto su Camucia scrivevo (e allora non potevo dire altro) che Camucia si presentava alla ribalta della storia come luogo di tombe etrusche e come importante crocevia di strade. Si poteva supporre che in un importante crocevia di strade, in tempo antico, tardo etrusco e

romano, si sia trovato anche un centro abitativo, urbano. Ma prove, allora non ce ne erano. E due anni dopo, nel 1991, ecco una prova che pare indubbia (come ne ha scritto il citato Santino Gallorini in un articolo sulla Gazzetta di Arezzo intitolato "Va rivista la storia di Camucia"): l'apparire, proprio nell'area manomessa, di un edificio pubblico, un tempio di età ellenistica cioè del III-II sec. a.C. Un tempio che ci fa pensare per forza di cose ad un centro urbano anche se magari di modesta dimensione.

Camucia dunque, come Cortona, avrebbe origine etrusca e forse la stessa origine del nome potrebbe essere etrusca. Se le cose stanno così ed è molto probabile che siano così, perché prima di procedere oltre nei lavori non si è sentito il doveroso bisogno di approfondire lo studio dell'area in questione e la raccolta e l'esame dei reperti? Voi, cari amici di Camucia, a partire dal secondo dopoguerra, avete dato vita ad una quasi città. Peccato che non vi stiate preoccupati anche della storia e degli antenati!

Vi sia almeno, in tutto ciò che è successo, un forte motivo per agire diversamente. Camucia può nascondere chissà quante altre sorprese. State ad occhi aperti! E quando occorre resistete, collegatevi, gridate, fate rispettare le leggi. E forse, chissà, l'etrusco che riposa nel suo sonno eterno sotto le vostre case, ve ne sarà grato; e la vostra, "Città", già ricca di attività economiche e fervida di traffici, potrà presentare al mondo una carta d'identità che oggi nemmeno pensate.

Ve lo auguro di tutto cuore.
Angelo Tafi

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI

Rugapiana
Via Nazionale, 7
SALDI
DAL 15/1/92

LORENZINI MOBILI
"dal 1876..."
FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ
CONSULENZE D'ARREDAMENTO
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI
IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE
ANCHE SU MISURA
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

Cortona Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

ce. da. m.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458



L'E BIBLIOTECA COMUNALE
52044 CORTONA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892
Cortona Anno CI N. 2 - 31 Gennaio 1992

LA



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000
Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Consiglio Comunale con malati di comodo

Per la Giunta Comunale è stato veramente un calvario: la necessità istituzionale di portare in Consiglio Comunale tutte le osservazioni al nuovo Piano Regolatore presentate dai cittadini e doverle poi discutere una per una ha dato il tono di questa amministrazione, maggioranza e minoranza compresa.

Crediamo di poter affermare che, se non fosse cambiato in sede locale il costume politico, la Giunta sarebbe caduta giù da tempo.

Ma su questi problemi abbiamo già scritto qualche numero fa e oggi purtroppo crediamo sia giusto approfondire perché lo strappo si è consistevolmente ampliato, ma pare che ci stia politicamente abituando agli "straccioni".

Ebbene per discutere le osservazioni la Giunta municipale ha convocato il Consiglio comunale cinque volte, una volta è andato deserto. Le discussioni sono state in-

finite e spesso gli assessori socialisti sono stati battuti sulle loro dichiarazioni dai consiglieri del PDS e anche dai consiglieri socialisti che siedono su banchi di maggioranza i quali più volte hanno abbandonato l'aula.

Ma procediamo per gradi. Come era giusto che fosse, i gruppi di minoranza erano presenti in massa nell'assemblea comunale; l'MSI con il suo consigliere ha partecipato a tutte le sedute, la DC si è sempre presentata con tutti i suoi consiglieri con l'unica esclusione del consigliere più anziano, Pier Luigi Brunori.

La sua assenza è stata motivata per cause di salute; ma la scusa era banale perché nei giorni immediatamente successivi il noto consigliere faceva bella presenza di sé in Cortona.

Ad una contestazione lanciata gli da esponenti socialisti in Piazza della Repubblica cir-

continua a pag. 2

Premio Benedetto Magi

Riprendendo la vecchia tradizione iniziata dal don Benedetto Magi, la nostra testata, in collaborazione con il settimanale cattolico Toscana Oggi, ha celebrato il 24 gennaio San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Come già annunciato, il programma prevedeva la celebrazione della messa nella cappella del palazzo Vagnotti che è stata officiata dal don Italo Castellani; successivamente si è tenuto un incontro con la partecipazione di trenta collaboratori delle nostre testate e della

continua a pag. 13



Gino e Jeanne ora a Cortona

Gino ha voluto essere sepolto nella sua cara Cortona; così ci scriveva qualche anno fa Jeanne Severini, ed anche io -continuava - voglio tornare a stare vicino al mio Gino e alla mia cara terra, quando Dio vorrà.

Questo è stato da sempre il desiderio della moglie del pittore cortonese Gino Severini. E quello che desiderava si è avverato. Jeanne Fort Severini è tornata a Cortona per ricevere l'ultimo abbraccio di quella terra che non l'ha vista nascere, ma dalla quale si è sentita attratta tanto da considerarla la sua cara terra adottiva.

Sabato mattina, 25 gennaio, a Roma alla presenza dimolte personalità della cultura italiana e della Associazione "Amici di Cortona", nella chiesa di S. Agostino è stato dato il saluto della città eterna, a questa magnifica donna che nonostante la sua età dimostrava ancora uno spirito giovanile e una lucidità veramente apprezzabile; poi il viaggio verso Cortona, la sua Cortona, per il saluto e l'abbraccio della città nella chiesa di S. Domenico.

Festa della Misericordia

È sempre un piacere essere presenti agli incontri annuali della Misericordia di Cortona; è un piacere che riempie l'animo perché l'intera giornata si carica di profonda spiritualità a partire dalla funzione in chiesa.

Tanta gente, non spettatori, ma attori è lì per sentirsi vicina all'altro, per essere più fratelli in questo mondo di corridori, più disponibili alla solidarietà in questo momento dove i diversi vengono vergognosamente picchiati da gruppi di facinorosi dalle teste rasate.

Anche lo stesso pranzo al ristorante è un attimo di vita insieme.

Erano presenti le tre Misericordie del Comune, Cortona, Camucia e Terontola, l'AVO, ovvero l'Associazione Volontaria Ospedaliera, gente cioè che è sempre disponibile ad aiutare i malati soli, anziani, abbandonati in ospedale, le Dame di S. Vincenzo, la CA-

Continua a pag. 12

Don Antonio Mencarini, con quella sua umanità semplice ma penetrante, ha ricordato i momenti significativi di Gino e Jeanne, poi il Sindaco Pasqui, con uno stile asciutto ma sentito che abbiamo apprezzato, ha dato il giusto suggello di ufficialità a questo momento prima di ricongiungere fisicamente Gino e Jeanne nella loro ultima dimora nel nostro cimitero cortonese.

Anche a Cortona erano presenti le maggiori autorità politiche e culturali del nostro territorio; forse ci saremmo attesi più cittadini e forse più consiglieri comunali, ma questo è un dato statistico che non dice, perché la grandezza di queste due persone supera qualsiasi momento di distrazione.

È giusto ricordare che ai lati della bara c'era due nostri vigili in alta uniforme e che era anche presente il labaro della Compagnia di San Nicolò, Compagnia che ha visto Gino Severini al suo vertice.

Ora sono a Cortona e ci auguriamo che il loro sepolcro sia da oggi non solo un momento di preghiera per chi andrà a visitarli, ma un impegno civico per la stessa Amministrazione comunale che speriamo lo farà curare dal personale addetto come si conviene per persone importanti che con la loro attività e le loro opinioni hanno fatto brillare Cortona nel firmamento dell'arte europea e mondiale.

Il saluto del Sindaco
Ho il gravoso incarico di rivolgere l'ultimo saluto della città di Cortona a Jeanne Fort Severini, nostra illustre concittadina onoraria.

Non potremmo mai, con le nostre parole, eguagliare quelle che Jeanne ha pronunciato ed ha scritto per esprimere il suo affetto nei confronti di Cortona e non ringrazieremo abbastanza per i gesti concreti da essa compiuti nei

continua a pag. 3

Cortona sotto la neve



21 Gennaio, Cortona si è risvegliata sotto una fitta coltre di neve. Scuole quasi deserte, lastre di ghiaccio su molta parte delle strade e qualche incidente.

Ma la gioia dei ragazzi al Parterre è durata poco. Il giorno successivo i vari centimetri di manto non c'erano più. E la gente è tornata volentieri a lavorare!

FARMACIA CENTRALE CORTONA
PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario
IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE
VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

Da pagina 1

Consiglio comunale con malati di comodo

ca la sua furbesca assenza, rispondeva che era più logico per loro guardarsi in casa propria perché gli risultava che anche l'assessore Mancini era assente.

È obbligato però fare delle riflessioni a voce alta, anche se amare, ma doveroso per quella gente che, attratta dal fumo delle chiacchiere, ha portato oggi in Consiglio comunale uomini che politicamente meriterebbero solo la pensione senza emolumenti.

La maggioranza, quando si assicura il numero per cui le proprie delibere possono passare, può accettare anche la defezione di qualche assessore che solo in casa PSI sarà eventualmente da condannare per la sua prolungata assenza che pone certo dubbi e domande, ma il rappresentante DC che è espressione di minoranza non può, per chi sa per quale suo tornaconto politico, essere perpetuamente assente quando si discutono le proposte di ben 244 cittadini; essere presenti solo quando si fa demagogia politica a riflesso nazionale è comodo perché si discute e si fa bella mostra di sé senza però risolvere alcuni problema pratico della nostra collettività. Altra cosa è essere assente quando necessita un vero contributo per realizzare e soddisfare se

possibile le richieste, quelle giuste, di cittadini del comune; questa malattia di comodo, la dice lunga.

Gente simile, che sfugge le proprie responsabilità non meriterebbe nemmeno una riga, ma lo facciamo solo perché desideriamo che la Democrazia Cristiana cortonese abbia la forza di guardarsi in profondità e abbia la capacità di "depurarsi", di queste ultime scorie terrebbero solo la pensione senza emolumenti.

Che dire poi del PSI? È veramente "un caso clinico".

I tre assessori socialisti, due per la circostanza incassano il voto contrario che molto spesso da qualche tempo in qua gli accordano gli esponenti del PSI presenti nell'asse comunale senza apparente reazione. Ma non è morale. Chi sbaglia? Gli assessori socialisti della Giunta o i consiglieri PSI degli scanni?

È strano che il partito non esca allo scoperto. Dove è il PSI della passata legislatura? Dove sono gli uomini che sapevano criticare gli errori amministrativi e politici della passata Giunta?

È mai possibile pensare che il PSI di fronte a questa grave situazione faccia come Pilato? che si lavi le mani ed attenda momenti migliori per esprimersi?

Che dire poi del PDS? Ha due spine nel fianco che spesso lasciano grarvi segni di lacerazione; con i loro interventi Santagati e Salvicchi spesso dimostrano quanto instabile sia questa maggioranza che poi si ricompatta perché necessità politica vuole così.

Crediamo che gli elettori oggi, ma soprattutto domani, prima di ritornare a votare per questi esemplari campioni debbano serenamente riflettere su quanti di loro meritino un veloce "ritorno a casa".

Per tornare alle osservazioni dei cittadini, di esse è stata fatta una strage; a colpi di maggioranza il Consiglio comunale ha solo approvato quelle che erano state accolte dai tecnici o da qualche circoscrizione. Su tutte le altre nonostante l'impegno delle forze di minoranza non c'è stata soluzione: sono state tutte bocciate.

Enzo Lucente

Antonio Bernardini

Il 9 gennaio 1992 si è spento in Arezzo il prof. Antonio Bernardini.

Tutti coloro che, nel lontano dopoguerra, hanno frequentato il Liceo di Cortona, ricordano certamente il professore di italiano che molti chiamavano scherzosamente e affettuosamente Tonino - ricordano certamente la sua umanità, l'amore per la letteratura e per i poeti italiani che spesso riusciva a trasmettere ai suoi alunni.

Ci auguriamo che il suo ricordo, come quello di tutte le persone pure, oneste, amanti del bello, rimanga sempre vivo nei suoi allievi e nei tanti amici cortonesi.

Una Messa in suffragio sarà celebrata in San Domenico sabato 29 febbraio alle ore 17.

Risorse idriche: usi e abusi

Il 7 febbraio alle ore 20.30 in Palazzo Granducale, Piazza Cavour, a Foiano della Chiana la Provincia di Arezzo, il Comune di Foiano e la Lega Ambiente hanno organizzato un incontro dibattito sui problemi relativi alle risorse idriche.



di Nicola Caldarone

Dimmi come scrivi e...

Abbiamo ricevuto una lettera, in cui l'autore Doriano Simeoni, assessore socialista al Comune di Cortona, pone un quesito a noi "autori della rubrica Occhio alla penna e in qualità di esperti dell'uso delle parole e del linguaggio che non perdonano nemmeno un errore di ortografia o di trascrizione..."

Ma ecco il testo della lettera così come ci è pervenuto:
A Lei, sig. Nicola Caldarone, quale autore della rubrica "Occhio alla penna", e in qualità di esperto nell'uso delle parole e del linguaggio, che non perdona nemmeno un errore di ortografia o di trascrizione, vorrei chiedere qual'è la parola più consona per definire quegli individui che vanno errando da un partito all'altro alla ricerca disperata di un briciolo di potere e che possono assimilare in poco tempo tutte le ideologie.

In verità ne conosco poche di queste persone, ma quelle poche sono arroganti e presuntuose, a loro volta odiate e disprezzate dalla gente comune. Questi individui, venderebbero la propria madre per una presidenza o una vice-presidenza, e spesso per raggiungere questi fini vendono la propria dignità, io direi che sono dei veri e propri mercenari della politica e della cultura.

Non riesco a trovare il termine giusto per definire il comportamento di queste persone, e se può esserLe d'aiuto per trovare la giusta definizione a questi ripugnanti personaggi, posso aggiungere che sono individui che hanno un estremo bisogno di affermare se stessi, di porsi sopra un piedistallo, e per far ciò possono usare il pennello, la penna o il microfono, perché questo da loro l'illusione di poter avere un'arma in mano con cui poter sfregiare gli avversari, hanno comunque bisogno di "tenere qualcosa in mano".

Un segno distintivo di questi esseri è il particolare antisocialismo che li pervade o meglio odio viscerale per tutto ciò che possa assomigliare ad un socialista.

Lei, Professore, come definirebbe queste persone? Dalla faccia di bronzo, oppure testa di c... o semplicemente str... come direbbe Sgarbi?

Senza ossequi cordialmente La saluto.

Innanzitutto, nel rispetto della natura linguistica della nostra Rubrica, diciamo che qual'è non si scrive così come è stata scritta con l'apostrofo, ma semplicemente qual'è, perché si tratta di troncamento e non di elisione; la stessa regola vale anche per tal'è. Inoltre in un passaggio della lettera si è notato un da, voce del verbo dare senza accento. Ma questi possono essere considerati (ed ha ragione lo scrivente) errori di trascrizione.

La conclusione della lettera è, invece, una vera "chicca": "senza ossequi cordialmente la saluto". Ci domandiamo: come si fa a salutare cordialmente una persona, dopo aver scritto senza ossequi? Il vocabolario Zingarelli fa notare che la parola ossequio, al plurale vuol dire riverente saluto. Come dire: Senza riverente saluto la saluto cordialmente. Che confusione!

Non entriamo nel merito della questione, non spetta a noi giustificare un individuo, anche perché, poi, sarà lo stesso autore della lettera a farlo e con lo stile che gli è congeniale.

Certo che gli epiteti dell'assessore sono giusti, soprattutto quando ci troviamo di fronte ad un sedicente politico che passa da un partito all'altro e, senza averne le capacità, riesce con gli abituali intrighi ad ottenere un posto di potere e cioè d'amministratore con l'unico obiettivo di potersi finalmente ritrovare, come in una favola, a viaggiare in macchina nuova e svegliarsi all'improvviso in un nuovo, confortevole appartamento. No, non è un furbo. Ha ragione l'assessore, è come egli l'ha descritto!

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONEVia Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana ...
ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"
Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Il Medio Evo toscano tra città e campagna

di ISABELLA BIETOLINI

C'è una teoria per la quale la Toscana, con il suo carattere ed il suo paesaggio, in una parola con la sua assoluta tipicità, si andò a formare nell'arco dei decenni che corrono dalla metà del 1000 alla peste del 1348, la così detta "morte nera" che mi è vittima in tutta la vecchia Europa di allora.

In circa 300 anni di storia, dunque, si sarebbe formato, maturando da antichissime fondamenta, l'esser toscano in senso moderno sia dell'ambiente che dell'uomo, con una cultura ed un paesaggio irripetibili, connubio d'intelligenza e asprezza.

Questo Medio Evo toscano, proiettato forse inconsapevolmente verso la magnificenza rinascimentale, costituisce una fase storica di raro interesse da riscoprire alla luce di saggi e studi che ne recuperano totalmente il valore.

E quanto riesce a fare Giovanni Cherubini nel suo recente saggio "Scritti toscani, l'urbanesimo medievale e la mezzadria", edito da Salimbeni di Firenze.

Si tratta di una pregevole raccolta di saggi che spaziano su molteplici argomenti, fino a gettare una luce anche tra i così detti "libri di ricordanze" o "di famiglia" quali fonti storiche in gran parte inesplorate e custodite, a volte gelosamente, in archivi privati.

Dunque, l'urbanesimo del Medio Evo toscano: è scopriamo una regione di città per eccellenza, che vanta circa una dozzina di agglomerati urbani di grande importanza in quello che può essere considerato, al cospetto dell'Europa ancorché medievale, un palmo di terra.

Siamo a fine '200: Firenze conta quasi centomila abitanti, al suo cospetto Londra, Vien-

na e Budapest sono sobborghi insignificanti. Solo Venezia, Milano e Parigi possono reggiare con lei. Ma non scordiamo Lucca, Pisa, Siena con 40/50 mila abitanti e poi Pistoia e Arezzo. Non ultima, anzi, è Cortona con 6/8 mila abitanti: una realtà minore con struttura e mentalità di città, adagiata sulla sua "pulchritudo" urbana di cui godiamo tutt'oggi, (ma non erano, anche gli Etruschi, cultori delle città?).

Le valutazioni, con occhio esperto e attento nella scelta dei saggi e degli argomenti, si spostano poi verso il polo opposto, ovvero le campagne toscane, cenacoli di vita e cultura non meno che le città. Tuttavia, in quei decenni, qualcosa incise profondamente l'autonomia della fatica dei campi: il contadino "libero" cominciò a subentrare il mezzadro che non comunica se non con il padrone... è la fine e la nascita di un mondo rurale affatto diverso dal precedente.

Si tratta di un esame certamente difficile, che necessiterebbe di ulteriori contributi d'approfondimento, ma che, comunque, genera interesse e curiosità di sapere e andare oltre.

Quel che si recepisce chiaro e forte è che città e campagna medievali della Toscana at-traggono ancora, forse più di prima, studiosi e non studiosi in senso stretto: perché è qui più che altrove fu prodotta a livello territoriale una globale rinascita di uomini e commerci, opifici e coltivazioni, di spirito e di economia.

Il Rinascimento che ne seguì, quel meraviglioso ed unico fiorire di ingegni multififormi e straordinari, finì viceversa per coinvolgere soprattutto la capitale, Firenze.

Aiutiamo Cantalena a riavere la sua chiesa

Il giorno 7 dicembre 1991 un'esplosione causata da una bombola di gas sventrava la chiesetta di S. Agata a Cantalena, danneggiando seriamente anche la canonica e costringendo l'anziano parroco don Rodolfo Catorcioni, cantalenese doc, a cercare ospitalità in un'altra abitazione.

Sant'Agata, che compare nei decimetri fin dal 1274 fra le chiese suffraganee della Pieve di S. Maria a Chio, è posta in un'ottima posizione dominante la Valle del Nestore, nel versante nord-est del Sant'Egidio; essa è la chiesa parrocchiale di una piccola comunità, elemento superstita dei 207 abitanti

telefono pubblico nella canonica; non so quanti e quali servizi fornisca ad essa la collettività. Nonostante tutto chi qui è nato e vissuto, chi qui ha tutto e a questo luogo ha dato tutto vorrebbe rimanere, anche se i casi della vita sono imprevedibili. Adesso queste poche anime residenti nel territorio di Cantalena non hanno più neanche la propria chiesetta. La Curia Vescovile ha promesso che farà di tutto per restaurare S. Agata e lo stesso Vescovo ha rivolto un appello a tutta la diocesi. Penso che sia doveroso per tutti dare il proprio aiuto per far sì che in breve tempo questa chiesetta torni al suo popolo.

Proprio per questo credo che i giornali e gli altri organi di informazione locali debbano svolgere un importante ruolo, magari promuovendo una raccolta di denaro o far sapere a chi versare eventuali offerte. Dovrebbero concorrere altresì a sensibilizzare gli enti pubblici e privati; credo che sia un atto possibile e dovuto: Cantalena aspetta.

Santino Gallorini



Chi conosce la chiesetta di S. Agata non può che essere rimasto profondamente addolorato da quanto è successo. Un edificio con forti connotazioni medievali ben apprezzabili sulla facciata, realizzata in conci di pietra arenaria e sormontata da un campanile a vela, con due campane, posto nella parte centrale del timpano. Al suo interno sono conservati alcuni affreschi del pittore Ignazio Lucibello, realizzati negli anni 40 di questo secolo quando l'artista amatigiano soggiornò a Cortona.

presenti ancora nel 1951 fra queste montagne belle e silenziose, suggestive ma avarie di tutto ciò che l'uomo moderno è convinto sia indispensabile alla propria esistenza.

A Cantalena non ci sono scuole, non c'è asfalto sulle strade, pochissimi punti luce, nessun bar, nessun negozio, un

oto
STUDIO Sfriso
CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

GARDEN CENTER
di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE
PIANTE DA GIARDINO E DA APPARTAMENTO CONGIMI SEMENTI
BULBI ANTIPARASSITARI ATTREZZATURE DA GIARDINO VASI
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREgistrazione - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

Speciale Teatro

Straordinario successo di Galatea Ranzi

Romana di nascita, cortonese di adozione, Galatea Ranzi è la prima attrice del regista Luca Ronconi. Quest'anno è la protagonista di "Strano interludio" di Eugene O'Neill, attualmente rappresentato alla Pergola di Firenze.

Si tratta di un dramma-romanzo, già sperimentato prima di quell'evento teatrale che è stato, nella stagione scorsa "Ultimi giorni dell'umanità", concepito solo per gli spazi industriali del L.Lingotto di Torino. Lo stesso tipo di viaggio teatrale contraddistingue l'allestimento ronconiano dell'opera in nove atti di O'Neill, ridotta a cinque ore di rappresentazione. L'antecedente illustre della rappresentazione risale al 1946, quando Andreina Pagnani dette una stupenda interpretazione per la regia di Ettore Giannini. Diversamente da allora, il testo è stato tagliato dallo stesso Ronconi, e degli uomini della sua vita. Una storia che, a prima vista, parrebbe un telenovela, ma che se ne distanzia a dovere per la forza drammatica dell'autore americana e per la recitazione energica e



"Strano interludio" è una specie di saga romanzesca (dal 1918 agli anni '40) che presenta l'intera esistenza di Nina (Galatea Ranzi) e degli uomini della sua vita. Una storia che, a prima vista, parrebbe un telenovela, ma che se ne distanzia a dovere per la forza drammatica dell'autore americana e per la recitazione energica e

vitale della Ranzi. Su *La Nazione* del 5 gennaio Paolo Lucchesini ha scritto:

Con grande piacere abbiamo ritrovato una Galatea Ranzi che ci pareva sacrificata dalla disciplina ronconiana. Nel ruolo protagonista della bella, intelligente, appetibile Nina la Ranzi ha scolpito una figura di donna che precede la storia: dolce, seducente, onesta, riesce a incantare - e senza tradirli - i tre uomini della sua vita (il padre di suo figlio, il marito e l'amante platonico, n.d.r.). Splendida interpretazione.

Un applauso tutto cortonese alla nostra bravissima Galatea.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: Galatea Ranzi con il volto invecchiato da una maschera in flessibile lattice di gomma.



Era curioso

Avevo conosciuto il professor Campanacci da bambina, dato che sua madre, la signora Olga, era ospite della mia famiglia, specialmente quando mio nonno Giovanni, dal suo capanno dietro casa, "preparava" un arrosto di tordi, fringuelli e altri malcapitati. Però non lo ricordavo.

Incontrandolo sulle scale della clinica Filopanti a Bologna, una mattina del 1962, pensai: Com'è affascinante! Alto, longilineo, bello di lineamenti, distinto: presi subito una "cotta" spirituale per lui. Le prime parole furono: "Cosa si fa a Cortona?". Spiegai che poco sapevo, poiché, tra l'insegnamento a Montecchio e l'università da Firenze, avevo smarrito i contatti. Ma lui insisté - e mi pare - qualcosa riuscì a tirarmi fuori.

Era curioso, lo capii subito, di quella curiosità che è conoscenza, che si interessa senza impicciarsi. E ciò mi piacque molto. Di questa sua virtù ebbi in seguito altre prove. Una volta, a tavola, mi chiese: "Come sa il vecchio Magi?". Don Benedetto non era affatto vecchio, ma lui, da buon clinico, aveva subito definito lo stato di quel fisico oramai minato dal male. Infatti, qualche anno dopo, sempre in casa sua, mi chiese: "È ancora vivo il vecchio Magi". Era ancora vivo, ma tre mesi dopo morì.

Mi rendevo conto che a volte non aveva bisogno di visitare le persone: gli bastava guardarle con curiosità. E infatti: "Come sta il signor X?".

"Bene, almeno mi sembra".
"L'ho incontrato in Piazza S. Andrea. È un gottoso".
"Scusi, come fa a saperlo?".
"Aveva una scarpa un po' deformata e con i lacci molto lenti. Era facile intuirlo".

Mi stupivo, non tanto per quanto mi diceva, quanto per la precisione delle sue intuizioni, ba-



sate su elementi per me insignificanti. A tale proposito, un medico mi raccontò che, avendo un paziente affetto da febbri irriducibili, aveva chiesto un consulto con il Professore. Arrivò in treno. Fu accompagnato nella camera del malato. Appena entrato, esclamò: "È affetto da febbre miltense".

Il medico pensò - me lo ha detto lui -: "Sarai bravo, non dico di no. Ma senza nemmeno toccarlo!".
Uscendo dalla abitazione, la domanda era inevitabile: "Scusi, Professore, come ha fatto a diagnosticare dalla porta?".
"Entrando, ho sentito l'odore del fieno bagnato, tipico del fieno dei malati di tal genere". Il medico, intelligentemente ammirò. Io, nell'ascoltarlo, godevo, e veramente tanto.

Nella Nardini Corazza

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli, 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO E STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione

Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

ALBERGO - RISTORANTE
Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Camucia ... e le sue problematiche

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un intervento di un u.s. "giovane" lettore. Semplici parole per grandi problemi, risolvibili a volte, con una forte dose di buona volontà.

"Sappiano bene che il nostro paese è nato a metà del 1800, intorno ad una strada, è quindi logico che alcuni problemi siano sorti insieme all'avanzare del progresso.

Non dobbiamo quindi incriminare Camucia per tutti i problemi che ci riserva, ma dovremmo preoccuparci invece che tutti i progetti fatti vengano messi in pratica.

Fra i problemi maggiori che ci riguardano da vicino ci sono: la viabilità, la mancanza di verde e la carenza di parcheggi capienti.

Come sappiamo i progetti galoppiano, ma sono le realizzazioni che lasciano a desiderare. Spesso sono proprio le carenze più piccole che avrebbero realmente necessità di essere colmate.

In Camucia non esiste un luogo

dove ci si possa trovare con amici, non c'è strada o viale dove si possa passeggiare tranquilli, distanti da un traffico che è sempre più caotico.

Naturalmente le soluzioni che ci vengono in mente sono molteplici, ma non possiamo non metterci nei panni di chi ci governa! Infatti i fondi a disposizione del comune di Cortona sono spesso irrisori di fronte alle strutture che dovrebbero essere create o comunque riadattate.

È però apparso che spesso si spendono soldi in progetti di poco conto, senza badare alle necessità primarie, che rimangono comunque incolmate.

Ora, nel proporre soluzioni nessuno è mai troppo preciso, poiché spesso si fanno i conti senza l'oste.

L'unica cosa che chiediamo veramente ai nostri amministratori è quella di fare tutto il possibile perché Camucia divenga il fiore all'occhiello di un così bel Comune.

Stefano Faragli

Romano è un amico che non c'è più

Vorremmo riportare, a completamento del nostro intervento dell'articolo "Problematiche e sviluppo di Camucia", pubblicato sull'ultimo numero del giornale, il discorso commemorativo che la prof. Nardini Nella Corazza ha pronunciato in onore del prof. Romano Santucci.

Incaricata dal prof. Piero Martini, docente vicario della Scuola Media di Camucia, la professoressa, con semplici e commoventi parole ha ricordato la figura e soprattutto l'umanità dello scomparso, per correttezza riportiamo per intero l'intervento:

"Ragazzi carissimi, sono emozionata perché devo parlare di un amico che non c'è più. Quando il Vicepresidente Piero Martini mi incaricò di commemorare il prof. Romano Santucci, presi - come d'abitudine - il vocabolario e cercai, la parola maestro. Maestro, dal latino "magis", è colui che ha qualcosa in più. Cosa aveva in più Romano Santucci? Era un insegnante che amava profondamente i suoi alunni. Li seguiva, li stimolava e, quando non studiavano, si arrabbiava anche; ma era una "rabbia" d'amore. Pretendeva molto da loro, perché molto

dava. Quando era ammalato, la sua casa era spesso piena di ragazzi, che andavano e venivano come fossero stati in casa loro. Stavano bene con lui e lo trattavano da amico.

Ora Romano non è più con noi, ma ci lascia un messaggio da seguire: la scuola è prima di tutto comprensione, affetto, guida. E in questo egli è stato maestro. Pertanto, ragazzi, vi prego di alzarvi in piedi in silenzio e di applaudire seriamente e con dignità al professore-maestro Romano Santucci".

I.L.

Relazione annuale dei Gruppi A.I.D.O. e Fratres di Camucia

L'attività dei gruppi di volontariato donatori di sangue di Camucia ha raggiunto nell'anno 1991 un livello più che accettabile. All'associazione A.I.D.O. si

sono iscritti molti nuovi soci, portando le adesioni a 189 unità, sono soprattutto giovani che hanno risposto positivamente ai numerosi messaggi invitati e pubblicizzati in questo anno. Infatti oltre alla prima mostra grafica presentata nello scorso maggio, in occasione della festa del volontariato alla partecipazione dell'Expo-Etruria, è stata intrapresa una sensibilizzazione capillare presso tutte le scuole del nostro territorio.

Certamente la Fratres raggiungendo e superando le 100 donazioni di sangue ha contribuito notevolmente a coprire la grande necessità di plasma, che nel nostro territorio non è ancora sufficiente.

La presenza della autoemoteca nello scorso maggio ha contribui-

to a rendere più partecipi e responsabili tutti i cittadini e ben 19 donazioni in quella data furono eseguite. Anche quest'anno (e precisamente il 10 maggio) questa testimonianza attiva sarà ripetuta e speriamo che la popolazione vi aderisca sempre con spirito semplice e caritativo.

Il presidente Giuseppe Talli, che ha ben lavorato, può essere fiero di aver portato tutta l'associazione ad un livello quasi ottimale. Attestati di benemerita sono stati consegnati a donatori meritevoli e veramente impegnati in una opera semplicemente meravigliosa, credo che un pensiero di riconoscenza vada a tutti i donatori per aver saputo cogliere il vero significato della solidarietà.

"Piccoli ... grandi attori"

Camucia ha vissuto, presso la sala "Nuovi Incontri", gentilmente offerta dalla parrocchia, un momento didattico-ricreativo di particolare interesse.

Giovanissimi attori hanno dato prova della loro capacità, cimentandosi in un saggio programmato dalla scrupolosa e preparata insegnante Nora Raddi.

Il folto pubblico ha gradito sottolineando con frequenti applausi tutto lo spettacolo. La mimica e il folklore, gli esercizi di studio del movimento sono stati pezzi forti per una recitazione di noti brani classici come "la Livella" di Antonio De Curtis (meglio conosciuto con il nome di Totò). Brillanti idee hanno collegato le varie scene, che sono state ravvivate da una oculata scelta di musiche e da oltre 30 costumi.

Certamente gli attori sono stati tutti bravissimi, a loro va il nostro plauso più sentito e sincero; non vogliamo dimenticare nessuno:

Sara Donati, Matteo Scorcucci, Carmen Magi, Mattia Monacchini, Laura Tacini, Fabiana Valdarnini, Giulia Martino, Raffaele Ciaccini, Michela Minutillo, Lorenzo Amorini, Sara Erranti.

Padronanza di gestualità e linguaggio hanno fatto intravedere un lungo e laborioso lavoro, fatto di prove e di molti incantamenti, che, alla fine, hanno raggiunto la meta, "obiettivo".

Lo spazio era piccolo e ristretto per accogliere tanto calore e tanta gente, certamente Camucia merita una "sala incontri" più adeguata alle circostanze; che potrebbero essere più frequenti e quindi sano irrobustimento ed esempio per molti giovani.

Ivan Landi

Nella foto: Nora con due giovani "promesse"



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



L'amico Cesarone

QUANDO ERAVAMO POVERA GENTE



Lo chiamavo così Luciano Satta, che lo ritenevo uno dei maggiori linguisti del nostro tempo. Si tratta di Cesare Marchi, scrittore e professore contento.

A Villafranca di Verona, dove viveva in una villa stile anni cinquanta, era in provincia, ma ci stava bene, dato che non aveva ansie di protagonismo e rifugiava sempre dalle esibizioni. Non si allontanava quasi mai dalla cittadina; apparteneva a quella rara specie di uomini attaccati alle proprie radici, non amanti dei viaggi né delle evasioni.

Attraverso la lettura ed uno studio intensi si era costruito una ricchezza umana e sociale quasi impreggiabile. Con questa veniva incontro alle esigenze di tanti italiani, i quali - a dimostrazione dell'assunto - comprarono in pochi giorni trecentomila copie del suo "Impariamo l'italiano". Quando poi pubblicò "Siamo tutti latinisti" riuscì a rendere popolare perfino il latino, comunemente ritenuto materia

ostica. Era il 1986.

È morto il 7 gennaio scorso, nella sua casa. Subito sono stati ricordati Biagi e Montanelli, scrittori stimati e amati perché dotati di quel buon senso che gli italiani ricercano, ma non vogliono ammetterlo. Di tutti i suoi libri, quale può piacere di più ai cortonesi? Indubbiamente "Quando eravamo povera gente". Infatti il libro, anche se ambientato nel Veneto, racconta la vita povera dell'ante e dopo guerra, quando polenta e fichi erano ghiottonerie, quando si allevavano bachi da seta, magari per raggranellare i soldi per un matrimonio.

Allora le bilance e stadere erano strumenti redditizi solo per chi li usava furbescamente; il baccalà era cibo per i poveri e chi poteva ammazzare un maiale per conto suo era un signore. Ma c'è una pagina (la 142) che ho letto con partecipazione totale: quella sul ranno. A casa mia, la domestica Tina lo faceva spesso e con impegno. Io stavo a guardare e alla fine scvappavo perché l'odore acre di quel liquido giallastro mi faceva pizzicare il naso.

Nella medesima pagina Marchi parla del saccone di foglie di granturco e siccome ne avevamo uno nelle soffitte (dove mio cugino ed io facevamo le capriole) ho finito col sentire lo scrittore molto vicino, quasi un familiare.



Mi dispiace che il Cesarone Marchi non ci sia più: insegnava alla scuola media come me, era soddisfatto del suo lavoro, stava bene nel luogo dove era nato. Tutte qualità che me lo rendevano amico, anche se mai ho potuto parlargli.
Nella Nardini Corazza



Terrecotte e Ceramiche Artigianali
"IL COCCATO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

Torna il "Carnevale dei ragazzi" Fervore di preparativi nei vari cantieri

Dopo l'interruzione provocata lo scorso anno dal triste evento della "guerra del Golfo Persico", quest'anno anche Terontola riprende la tradizione del suo "carnevale dei ragazzi".

L'apposito comitato, composto da elementi che risiedono oltre che a Terontola, anche nelle limitrofe frazioni di Pietraia e di Riccio, è attualmente in piena attività preparatoria per regalare, a questo lembo un po' dimenticato di terra cortonese, due attesissime occasioni di spensierato divertimento, riservato non solo ai ragazzi ma anche alla gente di ogni età che, negli anni passati, ha mostrato di gradirlo con vivace partecipazione.

Il programma inizierà il giovedì grasso con la simpatica, solita, "festa delle maschere", nel salone della "Casa del Giovane". L'ultima domenica di carnevale, il primo di marzo, attraverso le vie di Terontola Scalo si scatenano le mascherate tra le musiche e gli sberleffi, la lotta dei coriandoli e la comicità allegra e pungente dei carri.

Dopo il "corso mascherato" l'appuntamento è, come sempre, negli accoglienti locali della Casa del Giovane tra l'allegria, l'abbondanza di saporite leccornie e di trazionali "struffoli", tra musica e danze, fino alle ore piccole.

Nei vari cantieri dove si preparano i carri di Terontola Scalo, Terontola Alta, Cortoreggio, Riccio e Pietraia, ferve intanto il lavoro della fantasia, colorito di allegro spirito tra-

sgressivo (si fa per dire), beffando d'ilarità e di sarcasmo da trasferire nelle immagini di

ogni carro e nei trespoli al seguito del "corso mascherato".
L.P.



Chiacchiere semiserie Rubrica senza pretese, di cronaca, morale, costume e politica

- Far la festa -

Forse da quando esiste l'uomo l'espressione "far la festa" ha avuto due opposti significati. Uno, il più comune, si condensa nel comportamento umano capace di infondere nella gente momenti di gioia, di allegria, di spensieratezza che debbano logicamente coincidere con la momentanea dimenticanza dei dolori, delle immancabili tristezze e malinconie della vita. L'altro è entrato nell'uso comune del linguaggio per significare addirittura "togliere di mezzo".

Ora s'è dato il caso che ai nostri tempi i due significati

siano stati fusi in un'unica occasione.

I giornali hanno infatti riferito che in quel di Genova una mamma (si fa per dire) nello stesso momento che si svolgeva in famiglia una festuciolata per i 18 mesi del figlio, dopo il taglio della torta, dà fine alla "festa" scaraventando il festeggiato dal quinto piano.

Cambiano davvero i tempi e si confondono anche tragicamente i significati delle più belle parole.

Leo Pipparelli

Alla Scuola Materna "Maria Immacolata" Genitori ed operatori riuniti in una serata di studio

La scuola materna "Maria Immacolata" ha trascorso alla metà di Gennaio un'altra serata d'intensa solidarietà e di attento studio, tra il personale educativo, i genitori della numerosa scolarasca e gli amici dell'istituzione.

A presiedere l'assemblea il prof. Sergio Angori dell'Università di Siena; tema della conversazione "La funzione della scuola materna dopo l'entrata in vigore dei nuovi orientamenti".

Seguiti con estrema attenzione gli argomenti esposti dal prof. Angori, molto noto nella zona, hanno avuto il potere di stimolare, con perfetta capaci-

tà e conoscenza i rapporti tra i bambini, i genitori e la scuola, tanto da aprire interessanti momenti di dialogo.

In un'atmosfera carica d'interesse si sono perciò sviluppati problemi inerenti alla psicologia dell'età evolutiva dei bambini, sono stati messi in rilievo i problemi comuni all'inserimento nella scuola materna, si è convenuto che il primo impatto con il nuovo ambiente e l'atteggiamento dei genitori e degli insegnanti sono i fattori che determinano in gran parte la futura vita scolastica; si è messo in evidenza che i nuovi orientamenti tendono ad un più equilibrato sviluppo mentale e ad un maggior arricchimento delle conoscenze del bambino. La trattazione del prof. Angori, densa di contenuti e ricca di spinte creative, ha lasciato una profonda impressione nei genitori e largo apprezzamento nel personale educativo della scuola.

Opere di bene

Alfredo Bufalini e famiglia hanno offerto la somma di L. 100.000 in memoria del primo anniversario della scomparsa dei cari: Giovanni Bufalini e Bruna Beloni.

La Misericordia di Camucia-Calcinajo sentitamente ringrazia. Anche l'Associazione di Donatore di sangue "Frates" di Camucia, ringrazia il sig. Renato Caloni per l'offerta ricevuta di L. 100.000.

Premiati i ragazzi partecipanti alla "Gara dei Presepi"

La fine degli anni '50 e i successivi anni '60 segnarono per Terontola una stagione fertile di iniziative e di attività parrocchiali. Nacquero la Scuola materna "Maria Immacolata" e la Casa del Giovane, si inaugurò un'attiva Sezione della Misericordia. Si svolse con grande successo una lunga serie di "fiere di beneficenza" che raccolsero il duplice scopo di riunire in un amplesso ricreativo le popolazioni di tutta la zona e riuscirono a sollevare, col ricavato, le magre finanze della Scuola Materna. Nacque la "Serata della strada" che tanto successo sociale e di partecipazione ha avuto fino ai nostri giorni.

Si sviluppò inoltre una "gara" per l'allestimento dei presepi realizzati dai ragazzi nelle proprie abitazioni. Anche questa iniziativa trovò entusiastica rispondenza in numerose famiglie, tanto che diventò una simpatica tradizione che resiste all'assalto delle futilità e delle distrazioni natalizie del nostro tempo, carico di materialismo e di disinteresse dei giovani.

Alle consuete tre categorie: grandi, medi e piccoli presepi, quest'anno si è addirittura aggiunto il "presepe vivente", presentato ed interpretato da un bel gruppo di intelligenti ragazzi: Francesca e Carlo Mondovecchio, Marco e Paola Gallorini, Ilaria Zucchini, Maria Grazia Falini, Cinzia Barneschi, Lorenzo e Lorena Peverini, Serena Pascoletti.

L'apposita Commissione ha così classificato le tre categorie di partecipanti:

- Presepi grandi: 1°, a pari merito, Ferretini Emiliano e Alessandro, Alessio Perugini, Valentina Zucchini; 2°, a pari merito, Lucio e Marco Zucchini, Monica Nicoziana, Roberta Giorgi.

- Presepi medi: 1°, a pari merito, Diego e Davide Taddei, Eleonora Giorgi, Enrico, Sara e Alessandra Turchi; 2°, a pari merito, Marco Tanganelli, Fabio, Dino e Chiara Piattellini, Romina Barrasso, Andrea Tanganelli, Cinzia Fanelli, Vincenzoni Ilaria.

- Presepi piccoli: Sandra Schettino, Luca Nocentini, Ilaria ed Elena Zucchini, Enrico e Nicoletta Sanna.

Presepi per adulti, fuori concorso: f.lli Ceroni, Carmine Giovanni Sanna.
L.P.

TRATTORI **Lomborghini** MOTOCOLTIVATORI **pasquali**
EMILIO MACIGNI
CAMUCIA - Ossaia c.s. 20 - Tel. 0575/677898 CORTONA (AR)

ESAFARMA s.a.s.
CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI
Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

MOBILI ARREDAMENTI
MAGARmarino
PROGETTAZIONI DI INTERNI
52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Fra storia e curiosità L'antica nobiltà perugina e la sua impronta nella valle

Ci è passata per le mani in questi giorni la raccolta di fascicoli pubblicati nei mesi scorsi da "La Nazione", in collaborazione con la Banca Toscana, con il titolo "Le Grandi Famiglie Umbre". Nella loro descrizione redatta a cura di Mimmo Coletti (quaranta nobili casati) non potevano mancare la storia di quelle che nel lontano medio evo, e in parte anche successivamente, furono protagoniste, con i Casali di Cortona, delle varie vicende che le resero in un certo modo artefici dell'attuale strutturazione politico-amministrativa di questa valle, vale a dire gli Oddi (o Degli Oddi) e i Ranieri di Sorbello.

Di questi ultimi, che sono ancora presenti nel posto con l'integrità del loro magnifico castello eretto a sorvegliare l'ingresso della valle stessa (con autorità feudali fino al 1815), l'autore ci ricorda come essi rappresentino un ramo derivante dalle millenaria dinastia del Marchese Bourbon del Monte di S.Maria e ci elenca poi una serie di eccellenti ritratti biografici relativi ai più famosi personaggi venuti alla ribalta nel corso dei secoli (c'è anche un Battistello, fatto decapitare dallo zio Ludovico 2° nel 1558, che un'antica leggenda faceva apparire ogni anno, in veste di fantasma e con la testa penzolante, nei saloni del palazzo).

Aggiungiamo sommariamente - anche se la pubblicazione non lo menziona - che gli stessi Marchesi del Monte furono inoltre i primi signori di Pierle e che il medesimo feudo pierlino divenne poi oggetto di lunga rivalità e di alterno dominio in sanguinose lotte che coinvolsero in primo piano gli Oddi di Perugia e i Casali.

Ai conti Oddi il testo dedica un ampio spazio in quanto essi rappresentarono, come fazione guelfa, i più accerrimi antagonisti dei nobili Baglioni. Ma a noi la storia di quella famiglia interessa principalmente perché il loro potere, come abbiamo detto, si era saldamente affermato in tutta questa valle con il possesso temporaneo del castello di Pierle e, in modo più stabile, di quelli situati nel vicino territorio di Lisciano, divenuto poi, dipendentemente da ciò territorio umbro. Se Mercatale appartiene oggi al comune di Cortona, e quindi alla Toscana, lo si deve al fatto che nella seconda metà del 1300 gli Oddi, dopo svariate vicende, dovettero rassegnarsi

a cedere i possedimenti di Pierle ai Casali, i quali, conquistato il definitivo possesso del feudo, edificarono, nel luogo del primitivo castello, quello attuale più solido e maestoso.

Sempre a proposito degli Oddi, la pubblicazione ci ricorda che santa Margherita da Cortona era stata proclamata protettrice di quella famiglia in quanto nata a Laviano nella casa di loro appartenenza. Un'ultima cosa inoltre, interessante questa volta dal punto di vista scientifico, riguarda, fra i personaggi più recenti, Ruggero degli Oddi, morto nel 1913, il quale è passato alla storia per la scoperta anatomica dello sfinterre del colodoco (o sfintere d'Oddi, come lo chiamano appunto i medici) da lui fatta quando era ancora studente del quarto anno di medicina.

Mario Ruggiu

Droga: conoscere, prevenire



Nella seduta del Consiglio circoscrizionale "val di Pierle" che ebbe luogo il 3 dicembre '91 fu approvata, fra le altre iniziative, la divulgazione anche nel nostro territorio di un opuscolo riguardante la droga, predisposto dall'Amministrazione Comunale di Lisciano Niccone in base ad un testo redatto e diffuso a cura della Regione Umbra.

Questa pubblicazione, che contiene ogni necessaria informazione sui vari stupefacenti mettendone chiaramente in risalto gli effetti nocivi e talora devastanti, è pervenuta proprio in questi giorni, tramite posta, a tutte le famiglie della Valle ed è accompagnata da una lettera nella quale il locale Consiglio richiama l'attenzione dei cittadini onde essi vengano maggiormente sensibilizzati su un problema "che or-

mai, purtroppo, esiste nella realtà sociale del nostro tempo". "Si ritiene prioritario - prosegue la lettera - il momento della informazione finalizzata alla prevenzione, e a questo scopo è necessario che le istituzioni facciano il loro dovere affermando la loro presenza a vari livelli. Nella nostra realtà il fenomeno droga è ancora agli inizi e forse proprio per questo c'è intorno ad esso molto reticenza nel trattarlo e si preferisce talvolta ignorare pensando, ingiustamente, che tali problemi esistono solo in realtà più complesse e lontane da noi".

"Il pericolo maggiore sta proprio in questo atteggiamento superficiale che porta lontano da una serie presa di coscienza e da una conseguente attività ed impegno personale nel tentare di operare nel proprio ambito sociale. È necessario perciò recuperare la nostra fattiva presenza nella realtà della valle perché non si creino i presupposti che potrebbero portare alla diffusione del fenomeno".

Quindi così conclude: "Sono le famiglie ed in particolare i genitori i primi ed importanti destinatari di questo opuscolo, i quali, tuttavia, dovranno avere la certezza di contare sulla solidarietà e impegno di tutti gli altri cittadini e di tutte le strutture istituzionali".

M.R.

VENDO E COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendo motorhome Rimor su Iveco TD, 7 posti, anno 1986, Km. 30.000. L. 30.000.000 Tel. (055) 432567

Vendo a prezzo di realizzo Fiat 127 Sport. Anno 1975. Tel. 603724 (ore 20/21)

Possibilità di guadagno per persone ambiziose e oneste che vogliono migliorare il proprio futuro, offro possibilità di guadagno. Tel. 0575/603305

Vendesi fuoristrada revisionato, ottime condizioni. L. 3.500.000. Tel. 604549

Laureata impartisce lezioni di inglese/francese per studenti scuole medie e superiori. Tel. 0575/67518

Cerco per acquisto un palco al Teatro Signorelli in Cortona. Scrivere a: Umberto Falchi, Giornale L'Etruria. C.P. 40 Cortona (AR)

Vendo computer Commodore PC 10 III con HD da 20 MB come nuovo. Ottimo per studio e contabilità. A lire 700.000 trattabili. Tel. 0575/677704

Vendesi nel Borgo di Monsigliolo (Cortona) casetta in pietra da ristrutturare. Tel. ore pasti al 62271

Vendesi in loc. di Santa Caterina di Cortona, casa civile abitazione composta da 3 vani più servizio, piccolo garage e piccolo orto con acqua, luce, telefono. Richiesti L. 20.000.000. Tel. (0575) 62692

Persona anziana autosufficiente, cerca collaboratrice domestica, anche saltuariamente, per qualche ora della giornata; possibilmente munita di auto propria. Tel. 0575/62186 ore 20.00

Cercasi per tutta la Valdichiana aretina giovani aspiranti prima occupazione ed anche occupati a part-time per vendita rateale libri ed esazione mensile. Provvigioni interessanti alla firma e su esazione da corrispondere a fine mese. Per informazioni tel. 603442

Coppia referenziata (30-35), cerca in affitto appartamento o casa a Cortona o dintorni, con mobili o senza, anche se da rimettere parzialmente. Telefonare ore ufficio al 678182 e chiedere di Stefano

Inglese per bambini lezioni di gruppo metodo audiovisivo. Per iscrizioni tel. 0575/603795 dalle ore 9,30 alle 13,00

Innovative audio-visual language school seeks native english speaker to integrate into its teaching system. Experience in the business and teaching fields is preferred. Perfect command of the Italian language is essential. Telephone 0575/603795 from 11 am - 1 pm or 4 pm - 6 pm. Or fax C.V. to 0575/604732

Tedesco insegnante madrelingua impartisce lezioni ad ogni livello a Cortona e dintorni. Tel. 0575/62774

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via
Città

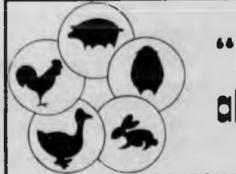
N.



**NESPOLI
VLADIMIRO**

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore
al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

VERNACOLO MERCATALESE

A CURA DI FEDERICO GIAPPICHELLI

La grande nevicata del '29
Val di Pierle - febbraio/marzo 1929

S'armanse orchjusi no' quando ci prese la neve, condannati a dure prove, da l'undici febrèro per guési 'n mese nel millenoveventinove.

Bufo per giorni e giorni... senza venti fitta ne niva giù! Deghjetto i vetri stèvano i frèghi per vedè, contenti... tutto era scomparto, anco i Galetri!!

Se sintivon le voce de lontèno, sfocchè... comme fusse tra la stoppa sonèva la campèna de Liscèno; ta le piazze la gente 'nn era troppa,

ché stèvon tutti 'n chèsà o ta le stalle. Quanto alenò? 'n puchino, tutti fori p'altrovasse, berçò, tirè le palle... nissuno s'arcordeà dei su dolori!

Se caminèva dentro quei formoni scavèti ta la neve: orecchi rossi, pjtrini? ta le mène... e pù geloni tai piedi, gonfij i dèti grossi

nun 's'enfilèvon pù dentro le scarpe! Ma se godèva tanto a fè a pallète, tutti rintabarrèti tra le scarpe... 'na berèta de lèna che l'istète

ci avèa fatto la nonna... e quel bambòccio de neve con do tuzzi ta la faccia, per neso 'n rèpo... 'na pippa de bocio, 'n capèllo larmèto e 'na scoppaccia!

Nivono a le finestre l'ucillini: ta la venaccia de le cucumète pispele, pettirosi, cardillini

Se cantichjà co' 'n po' de nostalgia: "Laggiù nell'Arizona", ma 'l pensiero de 'ne svernè, oddio! nun se ne giva sotto quel cielo chjuso tristo e nero!

De tanto 'n tanto givono i pustini a Montanère per pigliè 'l giornèle, la posta e qualcos'altro, ma, puarini, comme aran fatto a nun sintisse mèle!

Pù volitò 'n dolco: da le grondarècce caddono i candelòzzi?... e rise 'l sole; correvà l'acqua pe' le carrarècce... cantò 'na capinera e le viòle

s'arvèddon rispuntè tai prèti, 'ntanto quando 'l postèle arcaminò nojaltri s'aspettò co' la banda e col vinsanto per Baldo, per Beppino...e per quell'altri?

S'arvèdde pe' le strède 'l ruzzolone la rizzala, le bocce col su licco?; laggiù al merchèto se svegliò 'l piantone? e tra quell'altri cominciò a fè spico.

Ecco la prima rondine! tal campo i bovi, bianchi, arfècion la maggèse... rintonò 'l tono, guizzò lèsto 'l lampo... pù col cu-cu-cu-cu la vita arprèse.

Note
1) i Galetri=un'altura a nord di Mercatale
2) alenò=diminuì la tempesta di neve
3) pjtrini=leggero sintomo di congelamento
4) grondarècce=grondaie
5) candelòzzi=ghiacciacoli
6) carrarècce=strate dei carri, tra i campi
7) per Baldo ecc=per l'autista, per il bigliettaio e per gli occasionali viaggiatori
8) licco=il pallino delle bocce
9) il piantone=il grosso riglio del mercato



Nella foto: La Piazza "Di Mezzo" sotto la neve

I PENSIERI DEL SOR ORLANDO
A ognuno 'l su' mestjere

Una volta el prète de Montalla encontrò la citina de Gigeto che da sé sola, ruschia ntu la spalla, via a portè la su' troia dal Lupetto!

Gne disse 'l prète alor scandalizzò: "El podèa fè 'l tu babo, si non erro." E la Mincina: "No, chèro Don Piètro, 'sta cosa la pù fère solo 'l verro."

"Du te ne vè, picijna, da te sola?" gn'adimandò Don Piètro 'n po' curioso. "Al verro ciò da vi' a portè la troia!" Quella arspose 'n ton tutto festoso.

Rolando Bietolini

Note
(1) Nota stazione di monta suina a Camucia negli anni '50/60

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603879

ALPHA RECORDING STUDIO
* Regrazioni professionali 4/8 piste
* Speakeraggio in tutte le lingue
* Noleggio pparecchiature Audio - Video con assistenza tecnica
Alpha Centre - V.lo Fierli, 6 - Cortona - Tel. (0575) 603795 Fax (0575) 604732

ALPHA CENTRE INTERNATIONAL
* Corsi ultrarapidi di lingua inglese
* Traduzioni in tutte le lingua
* Battitura tesi e testi con Wordprocessor
Cortona - V.lo Fierli, 6 - Tel. (0575) 603795 Fax (0575) 604732

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI
a cura di ZENO MARRI

La ducazione sessuèele!!!

La Maistrina mpegnèta a fè capire 'nsegnèta a Gigino col novo manùele! la Ducazione chjamèta Sessuèele!! quella che? svezza? senza 'mmalizzire.

'L discorso era gionto al ponto giusto ntu la maestra Gigino era 'ncantèto e col mirèrè 'n tantino stralunètò al discurrirre ce piglièva gusto!!!

Al sinti nomenè la "fissurina" strabuzzò l'occhj e disse: "la cuonosco 'n giorno se giochèva ntu m'bosco e vedde quella de'na ragazzina!!!

gliè me spiegò con calma e pirbinino che? 'nn'era'na fissura ma'na chèsà semp'aripèrta sempre ntu l'attèsa de n'omarino chjamèto "pisellino"

vo'l conosceste bene Signurina!!! v'arèntro' n chèsà de prima mattina!! era quello de Beppe de la Piève!!! io? vedde tutto dal buco de la chjève!!!"

Note
(1)-mpegnèta a...=impegnata a spiegare
(2)-manùele=manuale=libro
(3)-quela che svezza...=quella che divezza senza dare malizia
(4)-svezza=divezza
(5)-Fissurina=termine usato in qualche illustrazione a definizione dell'organo sessuale femminile
(6)-che nn'era na...=che non era una fessura ma la casa
(7)-io vedde tutto...=io vidi tutto dal buco della chiave!

Detti e proverbi del contado cortonese
di Zeno Marri

- Funinno le fève al lòcco e n'avea cento granè.
- Quando la fichèa nun lassa 'l fico lassa 'l grèno pe l'amico.
- 'Na legna nun fa foco, doa ne fanno 'n poco, trèie fano 'n focarello, quattro fano 'n focò bello.
- 'L mondo è fatto a forcone chj'nfila'nfila.
- Si 'n'cola la frasca nn'è bella la Pasqua.
- La fretta e la paura van lassète sott' al letto.
- San Lorenzo gran calura, San Vincenzo gran friddura l'uno e l'altro poco dura.
- La frittèta de le monèca acqua farina e chjacchjere.
- 'L fume va ai belli ai brutti l'acèca.
- Pe l'anno novo gni gaglia fa l'ovo.
- Si la gaglia nun gne fa do ova nun la guèrna.
- Chj de Genè n'fa 'l porco e d'Aprile n'fa l'orto passa l'anno a collo storto.

OPTEL VENDITA ASSISTENZA RICAMBI TIEZZI GM CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

emmegiesse di sandro e gianni marè organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altra attività similare nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc. Tel. 0575/62412

HI-FI BERNASCONI OI installazione HI-FI auto HARMAN KARDON ALPINE - MACROM SOUND STREAM - JBL KENWOOD centro assistenza Sinudine Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80 IMPIANTISTICA P.I. Filippo Cotani Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000 Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF. Via di murato 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373



Nuovo plesso scolastico (consolidato)

Con il decreto del 20 gennaio 1992 il Provveditore agli Studi di Arezzo ha reso noto che dal 1° settembre 1992 le scuole elementari di San Lorenzo e Capezzine sono state consolidate in un unico plesso denominato "Capezzine-San Lorenzo", con sede nella frazione di Capezzine. Il provvedimento conclude un iter travagliato e non privo di polemiche. La conclusione presenta ora una realtà decisamente positiva. Il nuovo polo scolastico si trasformerà da tempo pieno a modulo, con sette docenti.



L'Amministrazione comunale si è impegnata a svolgere tutti i lavori necessari a rendere l'edificio completamente aderente alle nuove esigenze. Stando alle proiezioni anagrafiche, ora e per gli anni futuri, il plesso di Capezzine-San Lorenzo sarà il fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale in quanto l'edificio è l'unico, in tutto il territorio cortonese, a presentare le caratteristiche necessarie per garantire una proficua riforma. E infatti in grado di offrire un ambiente che presenta aule da adibire a laboratori, una palestra ed una mensa già funzionante per eventuali rientri pomeridiani. Spetta ora ai genitori saper scegliere, al di là di ogni altra considerazione, una scuola funzionale o meno per i propri figli. Da lunedì 20 gennaio, con l'intervento consulenzia di un esperto in psicomotricità nella scuola materna ed elementare di Capezzine, ha avuto inizio l'operazione di collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Cortona e gli operatori scolastici e l'operazione si concluderà al termine dell'attività didattica.

Nozze di diamante



Angiolo Petrucci e Concetta Bugossi dal lontano 1932 hanno percorso una vita insieme piena di sacrifici, ma compensata da tante soddisfazioni. I figli, i nipoti e i parenti tutti con gioia annunciano questa lieta ricorrenza, 60 anni di matrimonio, ricordando che Angiolo e Concetta sono ancora uniti in un affettuoso legame che non tramonta mai.

Chiamato ... risponde

Rispondo alla lettera degli amministratori Calvani e Simeoni e Li ringrazio del loro interesse. Non temano, non sono il Ghino di Tacco di turno, ma Antonio Braschi di Legnano. Sono figlio di una cortonese, Carolina Poggi, deceduta anni fa e di un torinese, Giuseppe Braschi e di professione faccio l'agente di commercio. Comunque per Pasqua o durante l'estate conto di venire a Cortona così avremo modo di conoscerci. Il problema: non è la mia identità, chi sia questo Braschi. Il problema di Cortona siete Voi amministratori. Voi che siete andati a chiedere alla popolazione di essere votati per risolvere tutti quei problemi che puntualmente non avete risolto. Di maggioranza e minoranza che siate, avete tutti delle gravi responsabilità nei confronti della comunità del Centro Storico di Cortona. Avete mai avuto il pudore di andare a rileggersi il "programma" politico che i vostri partiti avevano preparato per ottenere consensi? Riflettete! Perché avete ricotato Cortona in questo stato? Non c'è bisogno di dire che abbia scritto cose vere. Lo sanno anche i sassi! Cosa avete fatto per fermare l'emorragia creatas all'interno del Centro Storico dove ogni anno aumentano le case vuote e chiuse? Per motivi di lavoro giro l'Italia in lungo e in largo e quello che mi colpisce più di tutto è vedere questa morte di Cortona. Mi fa rimanere attonito l'atteggiamento di accondiscendenza dei commercianti a questo stato di cose come se si compiacessero dello star male. Altri paesi hanno gli stessi problemi di Cortona ma hanno anche amministratori capaci di risolverli. Perché avete bocciato tutte le osservazioni al Piano Regolatore Generale che potevano permettere al Centro Storico di Cortona di riprendersi sia economicamente che turisticamente? E tanto che ci siamo che rispo- ste intendete dare al problema dei parcheggi? La storiella delle tangenti non regge più! E a quello dell'A.P.T.? E alla conservazione e promozione del patrimonio culturale, storico archeologico di cui Cortona dispone? E a quel babbone di Cortona-Sviluppo? Macchina "mangiasoldi" creata appositamente per soddisfare i capricci di questo o quel partito? Una volta tanto siate onesti verso quei cittadini che attendono da oltre 30 anni invano che Cortona migliori! Leggendo le dichiarazioni del presidente dell'A.P.T. di Arezzo si deduce che per giustificare la mancata istituzione dell'A.P.T. a Cortona, verrà dotata Cortona-Sviluppo di quegli strumenti necessari per lo sviluppo turistico della città. Ma non basta, secondo Voi, di continuare a prendere in giro questi cortonesi?

Credete forse che i Cortonesi siano così stupidi da non capire cosa nasconda questa manovra su Cortona-Sviluppo? Una volta c'erano i veri Favilli, Biagiotti, Comanducci e altri, gente che hanno contribuito a fare grande Cortona. Possibile che oggi non ci siano più cortonesi che sappiano ripartire in alto il nome di Cortona? Pur di non interessare i cortonesi prima o poi troverete il verso di dare qualche incarico importante anche a quei marocchini venditori di tappeti. Abbiate il coraggio di accettare con dignità le Vostre responsabilità. Siete legati da un vincolo indissolubile con i partiti a cui appartenete. Non siete voi a decidere ma il partito. Se così non fosse, Cortona avrebbe la sua A.P.T., i suoi parcheggi, le sue case, le banche aperte il sabato, un Piano Regolatore Generale che preveda uno sviluppo a monte di Cortona e non a valle e tutto il resto. Ho citato come esempio da seguire il gesto compiuto dal prof. Caldare, al quale rinnovo la mia stima, perché non si è lasciato "imbavagliare". Le poltrone che occupate non devono servire per tenere caldo il "posteriore" o per accrescere le proprie ambizioni, ma per servire

A. Braschi

TRE TRE TREMORI ROMANO Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

ce. da. m. s.r.l. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE 52042 Camucia di Cortona Via G. Corducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

M dal 1876 ... LORENZINI MOBILI FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ CONSULENZE D'ARREDAMENTO COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE ANCHE SU MISURA Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374 52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

L'alimentare, un settore a rischio?

Dopo il vino al metanolo, ecco il vino al pesticida
Piano speciale antifrodi a partire dal 1 febbraio

Dopo circa 6 anni e mezzo dallo scandalo del vino al metanolo, ecco che spunta quello al pesticida, prodotto con metilfosfocianato, un antifungo e un potente nematocida.

Il latte colorato con l'inchostro, l'olio extravergine corretto con olio di semi, l'uso degli estrogeni negli allevamenti, il miele "nero", il pesce al mercurio, lo speck trattato con pesticidi, il pomodoro al temik, potrebbero far apparire l'alimentare come un settore a rischio. Comunque non è proprio così, ma qualcosa deve essere fatta.

11 accedute, crollo delle vendite, immagine compromessa. Oggi, al contrario di quanto accaduto per il metanolo, morti non ce ne sono stati e il danno economico dovrebbe essere più contenuto. Quindi l'ennesimo scandalo del vino riapre un tragico capitolo, quello dei veleni che in un famoso libro di uno scrittore americano, era stato definito il "cibo che uccide".

Le legislazioni internazionali, comunitarie e nazionali se non sono applicate scrupolosamente non servono a nulla. Così un qualsiasi alimento che per articoli di legge esca dalle

conservazione e la commercializzazione.

Poche merci sono oggi sofisticate come il vino, così che trovare una bevanda genuina è un problema assai difficile. Precise norme, comunque, devono tutelare il consumatore. Non è il caso, invece, del vino messo sotto inchiesta il quale, secondo analisi di laboratorio, è risultato adulterato. Si tratta quindi di infrazione alle leggi che regolano la produzione e il commercio degli alimenti. Il metilfosfocianato riscontrato nel vino è una sostanza tollerata sino a 15 anni fa e poi messa fuori legge per i rischi alla salute.

È un nematocida di II classe che agisce per contatto ed assidia contro le diverse forme di nematodi (individui appartenenti ad una classe di vermi di varie forme, diffusi in natura sia in forma libera che parassita, quest'ultimi responsabili di infestazioni anche gravi su piante di grande interesse agrario ed in organismi animali). Nel caso citato è stato impiegato come antifungo su vino acido destinato alla distillazione insieme ad acqua e prodotti vinosi. Il prodotto incriminato appartiene alla stessa famiglia del gas che causò, nel 1984, la tragedia indiana di Bophal con 3500 morti e migliaia di intossicati.

Bisogna dire quindi che produttori senza scrupoli avvelenano quotidianamente le nostre tavole preoccupati solo di impinguare le loro casse, incuranti della salute dei consumatori, usando sostanze micidiali come ad esempio il metilfosfocianato. Da aggiungere anche che è un prodotto chimico derivato dall'acido cianidrico, impiegato per bonificare i terreni e secondo il centro antiveleeni esso è tossico per ingestione, inalazione e contatto. Provoca mal di testa, vertigini e difficoltà respiratorie. Non è comunque uno dei pesticidi più pericolosi in assoluto, ma se viene assunto quotidianamente nel vino adulterato, può provocare intossicazioni croniche. Si presenta sotto forma di cristalli e alcuni suoi derivati si trovano anche in forma liquida o di vapore e sarebbero

usati per le armi chimiche.

La situazione si è fatta comunque critica e lo scandalo ha preso delle proporzioni impensate. L'adulterazione è una assurdità folle in un Paese che non riesce a smaltire la produzione di vino genuino. Il Ministro dell'Agricoltura Gorla ha battuto acqua sul fuoco facendo rientrare l'eccessivo allarmismo. Secondo lui il problema da risolvere è un altro: lotta efficace a quei produttori senza scrupoli che, pur di guadagnare, sono disposti a miscelare i loro vini con qualsiasi parcheria.

Essi mettono a repentaglio non solo la salute del cittadino ma, quando scoppia lo scandalo, danneggiano gravemente l'immagine dell'Azienda Italia. E di mezzo ci vanno anche i viticoltori onesti. Ecco perché dal 1 febbraio partirà il piano speciale antifrodi: controlli a tappeto nelle aziende agricole

e più che altro è stato deciso un potenziamento della campagna di sensibilizzazione verso i consumatori nel senso che la gente non può pretendere di pagare il vino genuino meno dell'acqua minerale. Così facendo si incoraggiano le speculazioni e le frodi.

Naturalmente ciò succede quando sul piano commerciale si costruiscono affari solo sul prezzo e non sulla qualità; c'è da riflettere e il consumatore, insomma, dovrebbe chiedersi, come possa 1 l. di vino avere un prezzo basso per quello che costa l'uva al viticoltore, la vinificazione al produttore, più il trasporto, l'imballaggio e i margini di guadagno dei necessari passaggi commerciali. Staremo a vedere se a partire dal 1 febbraio, finalmente, sarà possibile esercitare un duro attacco all'Italia degli imbrogli e delle sofisticazioni.

Francesco Navarra



Innanzitutto migliorare i controlli, informare i consumatori e in particolare modo gli agricoltori i quali devono in qualche modo impegnarsi affinché la riforma di leggi (come quella sulle DOC) diventi realtà anziché essere ritardata per difendere interessi spesso solo corporativi.

Scandalo, allarme e preoccupazioni: ancora una volta il vino è sotto i riflettori della cronaca. E torna alla memoria l'aprile '86: 19 persone uccise,

industrie sterili, nutriente, sicuro, diventa invece ogni giorno fonte di insidia. Ma tornando al caso citato è bene ricordare che il vino è la più importante bevanda alcolica per i popoli del bacino del Mediterraneo.

Si ottiene dalla fermentazione alcolica del mosto d'uva in presenza od in assenza di vinacce. La legalità del vino si riscontra nella corrispondenza reale a tutte le norme legali che ne codificano la produzione, la

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
1975 ITALIA 115/2/3



LANCIA VENDITA E ASSISTENZA L'UTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Carnevale "super" al Signorelli

All'insegna del divertimento assicurato, quest'anno l'Accademia degli Arditi ha in programma per il giorno 1 marzo alle ore 15 il Veglioncino dei ragazzi con l'orchestra "Anni Verdi" dove grandi e piccoli potranno festeggiare il loro carnevale; grosso colpo organizzato invece sarà il ripristino del Veglioncino Maschere di fine carnevale, come al

primo ordine. Il *Brasil Samba Show* proveniente da Santos (S.P. Brasil) si è classificato, per 5 anni consecutivi, al primo posto e premiato come miglior gruppo delle sfilate danzanti del carnevale di Santos.

Il prezzo di ingresso sarà di L. 70.000 con l'uso del Bar e Buffet gratuito.

Il nostro consiglio è di



tempo dei nostri nonni, con premi alle migliori maschere e ai migliori gruppi e per l'occasione ha ingaggiato da tempo la famosa orchestra Minotti che allieterà la serata fino al mattino e nientepopodimeno che il "Brasil Samba Show" con uno spettacolo che propone la storia del SAMBA fino alle origini più remote, rituali mistico-religiosi di origine Africana accompagnati dal vivo incalzare incessante dei tamburi del percussionista, la danza del caffè, la danza del riso ed altri quadri tipici della storia del popolo negro ancora schiavo per trovarsi, infine libero, immerso nei ritmi allegri e trascinati del Samba moderno, che è sinonimo di Carnevale ed euforia collettiva.

Una fetta importante della serata sarà dedicata al ballo che ha fatto impazzire l'Europa "il soca DANCE" dove per il loro valore il gruppo nell'inverno 90/91 ha partecipato a varie trasmissioni televisive di

provvedere in tempo alla prenotazione tavoli e palchi dal momento che si prevede per l'unica ed eccezionale occasione il tutto esaurito.

L.O.



L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

La Signora Futurista

ne Fort, veava dell'artista Severini. Alla veneranda età di 94 anni Jeanne era una delle ultime testimoni viventi delle avanguardie storiche.

Figlia del poeta simbolista Paul Fort, che in alcune note sparse definisce "terribile egoista" e "pessimo padre ma emozionante poesia", Jeanne incontra giovanissima, appena quindicenne, il pittore futurista Gino Severini. Lo vede entrare, insieme a Marinetti, al caffè Closerie de Lilas - celebre luogo di ritrovo di artisti e letterati parigini - e ne rimane incantata. Un anno dopo quell'incontro, nel 1913, i due si sposano, nonostante l'invio prima di un telegramma, poi di una lettera, firmata da Boccioni e Marinetti, che li "metteva in guardia sull'enorme bestialità che stavano per commettere".

Ma in seguito Marinetti, accompagnato da Apollinaire, si spoglia dei panni futuristi e fa da illustre testimone al loro matrimonio. Anzi, compie anche un gesto manginimo: presta i soldi per il loro viaggio di nozze in Italia.

La povertà con la quale la coppia convive per diverso tempo è considerata da Jeanne una specie di privilegio intellettuale la chiama "la povertà dorata" e non si vergogna di raccontare che lei e Gino riceverano spesso i soldi dai futuristi. ("Allora ci si aiutava: mi ricordo che Luciano Folgore ci regalò 5 lire").

Abitando in una casa vuota, senza mobili, dove gli oggetti venivano appoggiati su pile accata-

state della rivista letteraria "Vers et prose", la vita della figlia di Fort era però scandita da incontri di tutto rispetto: il lunedì da Matisse, il sabato dal pittore cubista Metzinger e la domenica era la volta di Juan Gris. Poi, la comitiva si spostava a casa dello scultore Lipchitz per "fare il punto della situazione". Tutto sommato, una bella vita.

Jeanne fu anche la modella preferita di Gino Severini. Ma gli anni in cui l'aria innovativa della avanguardia andava spegnendosi a favore di un ritorno alla compostezza classica - quel rappel à l'ordre che colpì anche lo scapigliato Picasso.



Severini ritrae Jeanne in "Maternità". Il famoso quadro del 1916 - ora a Cortona, città natale del pittore - la dipinge con in braccio lo sfortunato secondogenito della coppia (che morì a pochi mesi). Qui, come dice lo stesso Severini, la forma ritorna ai volumi e alle geometrie dei primitivi toscani.

Ditta Franco Pastonchi
Concessionaria OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,
New York, Parigi
Uffici di Consulenza:
Mosca, Tokyo

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Anche il "cotton fioc" può inquinare

Di fronte ai disastri ambientali provocati da ben altri fattori, da materiale ben più voluminoso del "cotton fioc" forse appare eccessivo il titolo ma... se buttati nel water può costituire un piccolo elemento di inquinamento. A cura di Stefano Bevacqua su "Il Messaggero" quotidiano romano, è stato pubblicato un articolo intitolato: "Orecchie malate e mare sporco".

Avviene infatti che dopo la pulizia delle orecchie con il provvidenziale "cotton fioc" questo viene buttato nel water anziché buttarlo nella pattumiera.

Il "cotton fioc" come è noto è abbastanza piccolo tanto da pas-

sare attraverso la grigliatura dei reflui fognari della maggior parte dei depuratori, esso essendo di plastica è indeformabile ed indistruttibile e mentre i resti dei liquami che finiscono in mare vengono metabolizzati, il tanto utile bastoncino galleggia sull'acqua finché una bella mareggiata non lo deposita sulla spiaggia.

Ora sapendo quanti ne vengono usati provate ad immaginare cosa potrebbe accadere. A Roma è già successo tanto che una "marana" che scivola con i suoi liquami nel Tirreno ad un passo dal Tevere è stata soprannominata "cotton valley".

Franco Marcello

Dalla prima pagina Festa della Misericordia

RITAS e altre associazioni volontaristiche, ovvero un mondo che non propone buone intenzioni ma che le realizza in umiltà, in silenzio, in amicizia con chi è solo e con chi soffre.

Durante il pranzo un dirigente della Misericordia di Cortona ha ricordato all'Amministrazione Comunale, presente con il Vice-Sindaco Calvani, che questi volontari agiscono in silenzio, non chiedono applausi ma arrivano con tempestività là dove l'Ente, lo Stato non può muoversi con puntualità per le sue note carenze burocratiche.

Il Commendator Morè conclude invitando il comune di Cortona a mettere meglio a fuoco l'essenzialità di questi servizi che giovano enormemente alle necessità della nostra collettività più debole.

Ma prima del pranzo nella chiesa di S. Filippo, al termine della messa, il Governatore Santiccioli ha letto la relazione annuale e Daniele Piegari la relazione amministrativa che pubblicheremo integralmente sul prossimo numero perché meritano una riflessione approfondita di tutta la gente di buona volontà.

La classifica

Per mancanza di spazio rinviando al prossimo numero la prima graduatoria della terza edizione.

Con una certa soddisfazione vogliamo ringraziare i nostri lettori perché, a differenza dello scorso anno, accogliendo il nostro invito, hanno già inviato numerose schede di votazione.

Attualmente i più votati risultano il Maestro Ruggiu e il Maestro Federico Giappichelli.

Ovviamente sono le prime scaramucce e la graduatoria assumerà con il tempo una sua fisionomia.

Come già avvenuto per Zeno Marri, non potrà essere votato il nostro vignettista Gabriele Menci che ha ricevuto come premio per la seconda edizione la nostra targa d'argento.

Premio giornalistico Benedetto Magi

TERZA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 2 del 31 Gennaio 1992.

S. Faragli	<input type="checkbox"/>	F. Aretini	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	O. Lorenzini	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	F. Giappichelli	<input type="checkbox"/>
R. Rietolini	<input type="checkbox"/>	M. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
F. Marcello	<input type="checkbox"/>	S. Gallorini	<input type="checkbox"/>
S. Petrucci	<input type="checkbox"/>	G. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
A. Braschi	<input type="checkbox"/>		

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

PREVENZIONE E' SALUTE

Quali armi contro il tumore della mammella

Preoccupa sempre di più gli specialisti del settore l'elevata mortalità femminile dovuta al carcinoma mammario.

In effetti, la causa principale di mortalità nella donna fra i 35 e i 65 anni è rappresentata da questa patologia, e in Italia si registrano ogni anno 20 mila nuovi casi e 10 mila morti. Ciò significa che circa il 30% dei casi che vengono diagnosticati ogni anno subiscono l'evoluzione peggiore.

Questi dati sono certamente allarmanti, e lasciano supporre che la diagnosi venga in genere fatta troppo tardi, quando ormai c'è ben poco da fare.

È dunque tempo che ogni donna prenda coscienza del peso specifico che può rivestire tale affezione nel determinare la propria speranza di vita, e sappia di conseguenza gestire il rapporto con il proprio organismo in maniera consapevole e corretta.

Se infatti non moltissimo può essere fatto quando il chirurgo si trova di fronte a masse neoplastiche del diametro superiore a due centimetri, certamente il riuscire ad individuare il tumore nelle primissime fasi del suo sviluppo offrirebbe la garanzia della risolutività dell'intervento chirurgico.

Le cause determinanti l'insorgenza del tumore mammario non sono purtroppo ancora totalmente conosciute, anche se gli studi epidemiologici stanno oggi dimostrando con notevole consistenza l'associazione del rischio di tale malattia con alcuni fattori, quali l'esposizione a radiazioni e il tipo di alimentazione.

Ciò significa dunque che assai poco può essere fatto come prevenzione "primaria", cioè come identificazione e rimozione dei fattori causali della malattia neoplastica.

Certamente molto di più offre la prevenzione cosiddetta "secondaria", che, a differenza della precedente, mira all'identificazione delle lesioni precancerose o della malattia allo stadio pre-clinico, al fine di ridurre non solo l'incidenza, ma soprattutto la letalità.

Al momento attuale, la mammografia è la metodica mi-

gliore per evidenziare quelle piccole lesioni tumorali silenti del tessuto mammario, non rilevabili all'esame obiettivo e non metastatizzate. La termografia è invece ormai universalmente ritenuta non idonea, mentre è tuttora ignota l'accuratezza della ecotomografia, in particolare nei confronti di lesioni di piccole dimensioni.

Occorre però, a questo punto, sottolineare alcuni concetti emersi di recente, e tuttora al centro di vivace dibattito.

La mammografia è ritenuta sicuramente uno strumento di screening utile ed insostituibile esclusivamente in donne con età compresa fra i 50 e i 65 anni, mentre per le donne in età inferiore viene consigliato solo l'esame fisico e l'ecotomografia.

È dimostrato infatti che l'uso della mammografia come strumento di screening o di accertamento diagnostico in donna asintomatica di età inferiore ai 50 anni non fornisce alcun vantaggio in termini di riduzione della mortalità; a questo proposito, anzi, il Canadian National Breast Screening Study evidenzia un rischio superiore di morte per carcinoma mammario in donne di età inferiore ai 50 anni sottoposte a regolari controlli mammografici, rispetto alle donne non sottoposte a screening.

Che dunque non sia la stessa mammografia, qualora effettuata in donne sotto i 50 anni, un grave fattore di rischio? Identica revisione critica sta inoltre subendo la tecnica dell'autopalpazione: il falso senso di sicurezza che dà alle donne potrebbe portare ad un ritardo fatale nella diagnosi del tumore, mentre, al contempo, può risultare pericolosa la stessa palpa-

zione delle masse mammarie.

Volendo trarre una conclusione da quanto si è detto, l'unica metodica a tutt'oggi affidabile per la diagnosi precoce di carcinoma mammario è la mammografia, ma solo se eseguita in donne asintomatiche di età compresa fra 50 e 65 anni; in effetti, studi fino ad oggi condotti a livello mondiale hanno ripetutamente confermato una riduzione media della mortalità pari al 30-50% nelle donne appartenenti a queste fasce di età sottoposte a screening.

Per le donne di età inferiore ai 50 anni ed apparentemente prive di patologia al seno, i regolari controlli al consultorio ginecologico potranno essere sufficienti sia per individuare precocemente la possibilità di malattia, sia per apprendere ed eseguire correttamente le tecniche di autopalpazione, avendone comunque sempre presenti i reali limiti.

Dr. Giuseppe Ruggiu

TURNI DI FARMACIA

Nonostante che sia stata data comunicazione precisa in relazione ai turni delle Farmacie del Comune di Cortona, abbiamo dovuto verificare che un quotidiano locale ha sbagliato ad informare i lettori creando notevoli disagi, ma soprattutto l'ira ed il fastidio del cittadino che necessitando medicine urgenti ha trovato logicamente la farmacia chiusa. Per evitare disagi è necessario controllare sul cartello dei turni apposito presso ogni farmacia l'esattezza dell'informazione.

Technocopy Computers

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA SOFTWARE
PROGRAMMI APPLICATIVI PER
GESTIONI AZIENDALI E DEL PERSONALE - STUDI COMMERCIALI E TECNICI - GRAFICA INDUSTRIALE E SOLUZIONI PERSONALIZZATE - PROCEDURE ENTI LOCALI
COMPUTERS OLIVETTI WYSE Via Nino Bizio, 16 - Tel. 0575/649675-649653 - Foiano della Chiana (AR)



RISTORANTE
«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030



lettere a
L'Etruria

Una civile protesta, ma...



Sappiamo bene che il nostro sistema sanitario funziona male. Ne conosciamo bene i difetti che sono di natura organizzativa in generale, ma anche di insufficiente dotazione di mezzi, personale, e d'altro ancora.

Ci hanno fatto imparare a memoria il lungo elenco degli errori che in questo sistema si compiono, dei fatti che avvengono, di noncuranza, superficialità, scarsa professionalità degli operatori, dei gesti di indifferenza e di insensibilità, per i disagi e la fatica che il concittadino è costretto normalmente a sopportare onde farsi curare: diritto sancito dalla Costituzione.

Queste cose però le sentiamo dire dagli altri, le leggiamo sui giornali, le ascoltiamo dai mezzi radio televisivi senza per altro rendercene conto perché fuori dalla nostra esperienza, di solito episodica, saltuaria.

Finché anche a noi capita qualcosa di terribile e angosciante, da togliere per sempre la pace: la morte di un nostro caro, accompagnata dal dubbio che non tutto il possibile sia stato fatto per salvarlo, per preservargli la vita.

Un uomo di 55 anni ancora da compiere, che aveva avuto un infarto 10 anni prima, con una diagnosi di insufficienza coronarica, con due ricoveri precedenti in ospedale per queste cause, si presenta nel solito Ospedale di Cortona pochissimo tempo dopo essere stato assalito da forti ed insopportabili dolori alla schiena ed al petto.

Il medico di turno che per primo lo riceve e lo visita fa eseguire un elettrocardiogramma ed un prelievo di sangue per le analisi previste. Al primo responso negativo del tracciato esclude superficialmente e frettolosamente crisi cardiovascolari in atto. Il medico poteva anche non sapere dei precedenti dell'uomo, ma aveva il dovere, anzi l'obbligo professionale di informarsi, chiedendo a chiunque dei presenti, famigliari e non, e di continuare in ulteriori e periodiche indagini elettrocardio-

grafiche e magari, visto che è in dotazione del reparto, l'allacciamento del paziente agli strumenti di monitoraggio predisposti sopra il letto, ciò che è stato poi eseguito dopo le ore 22,00 a crisi ormai irreversibile.

"È ernia al disco e null'altro", sentenzia il medico con infinita presunzione della sua capacità professionale. "Una dose di morfina e tutto andrà a posto"! Trova anche il tempo per aggiungere: "Se l'uomo ha quei dolori che dice di avere e li sopporta, vuol dire che ha un cuore ben saldo!"

Per lunghe ore l'uomo si dibatte tra atroci dolori che il farmaco non è riuscito a calmare. Solo per questo, si fa strada allora l'idea che possa trattarsi di ben altro, un infarto ad esempio.

A questo punto ci si mette in contatto telefonico con il cardiologo, primario del reparto dove l'uomo era stato "appoggiato" per mancanza di posti letto, reperibile per servizio ma residente a Perugia, con il quale ci si accorda, sempre telefonicamente, per la terapia da caso, senza "disturbare" il suo collega fuori servizio ma residente poco fuori le mura di Cortona ed a pochi minuti dal locale ospedale.

Il medico rintracciato decide di raggiungere Cortona solamente dopo un'ulteriore telefonata alle ore 24,00 ca., affrontando un disagiata viaggio nella nebbia, arrivando a destinazione verso le ore 1,00. Il ricovero era avvenuto alle ore 16,00. La diagnosi questa volta è precisa, fatale, purtroppo tardiva! Un disperato tentativo di salvare il morente con l'apparecchio defibrillatore è reso vano così come tutta la terapia intensiva succedutasi da questo momento.

Poco dopo l'uomo muore. Si legge anche nei libri di medicina divulgativi destinati alle grandi masse, che i minuti che contano nella vita sono quelli che scorrono rapidi e fatali subito dopo un attacco cardiaco. Perderli cioè ritardare le prime cure, o al contrario agire tempestivamente, può fare la differenza tra la vita e la morte. Per quell'uomo il tempo c'era: lo ha cancellato un medico che troppo ha presupposto di se stesso. Questo pensiero ci accompagnerà per sempre nella vita, per sempre toglierà la pace a noi famigliari. Stupisce in altre la mancata disposizione, da parte della direzione sanitaria di una autopsia d'ufficio, prassi per altro sempre richiesta sia dalla legge, sia da uno scrupolo professionale per risalire con certezza alle cause della sofferenza, alla terapia seguita, ed alla morte del paziente.

Ribelli Maria - Magnanensi Nicola e Valentina

Dalla prima pagina

Premio Benedetto Magi 1991

Nazione, di Linea 1, di Radio Incontri e Radio Foxes.

Si è parlato dei problemi della stampa, della comunicazione via etere e di tutte le necessità per una corretta infor-

riale Menci che con particolare acume grafico realizza su ogni numero dell'Etruria una significativa vignetta spesso a carattere locale, a volte con valenza nazionale.

state, Santino Gallorini, per il notevole contributo offerto alla ricerca storica e alla difesa del patrimonio culturale cortonese.

Il Presidente del nostro



Un momento dell'incontro con i giornalisti ed i collaboratori



Il presidente del C.A. dell'Etruria consegna a G. Menci la targa d'argento per l'edizione 1991

mazione locale.

Il nostro giornale ha premiato con targa d'argento Ga-

Anche Toscana Oggi ha premiato con una targa un valido collaboratore delle due te-



Santino Gallorini ha ritirato la targa offertagli dal giornale Toscana Oggi per i suoi meriti di ricerca.

Consiglio, rag. Morè, ha ringraziato l'intera redazione e tutti i collaboratori per l'opera costante realizzata a favore dell'informazione locale attraverso la nostra testata.

"I nostri 101 anni di attività danno da soli l'impegno che nel tempo tanta gente ha offerto a L'Etruria; è un quindicinale che cammina con la sua gente, con i suoi problemi e le sue gioie e i suoi momenti tristi. Questo è il valore e la funzione di un periodico locale; e L'Etruria cerca di non tradire la sua storia".

Gabriele Menci, vincitore della nostra edizione, così fu per Zeno Marri, vincitore della prima edizione non potrà essere votato in questo anno 1992.

PESCHERIA
la lanterna
CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575/604838

ALLEANZA
ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

IDRAULICA s.d.f.
di Persici Luca e Paolo
IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT
Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

TECNOCOPY
DI FRIGGIONI A
Concessionario:
SHARP - COPYER - HITACHI - RICOH - SELEX
Rivenditore:
OLIVETTI - UNDERWOOD
Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredamenti per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

Stupendo concerto del gruppo polifonico di Pergo

Sabato 11 gennaio, nella Chiesa di S. Bartolomeo, si è tenuto uno stupendo Concerto Vocale del "Gruppo Polifonico di Pergo". Il direttore è stato il maestro Ferducci Bosi e l'organista suo figlio Leone.

Il Gruppo Polifonico, composto da circa 25 elementi, si è formato alcuni anni fa, potremmo dire quasi casualmente. Il nostro parroco don Giuseppe, aveva chiesto aiuto al maestro Bosi per preparare alcuni canti natalizi.

Fu allora che si unirono varie persone: operai, studenti, artigiani, impiegati, e furono sempre più appassionati al piacere di cantare insieme per cui l'esperienza fu più volte ripetuta nelle circostanze più importanti dell'anno liturgico.

Successivamente è stata avvertita la necessità di cercare un qualche cosa di più impegnativo come poteva essere la preparazione di un Concerto.

Ed ecco la loro prima esibizione che si è tenuta nella Chiesa di S. Domenico il 28 dicembre u.s. partecipando al tradizionale concerto di Natale e successivamente il loro debutto qui in parrocchia.

La Chiesa era piena di gente che ha positivamente risposto con numerosi e lunghi applausi ad ogni canto.

Quello che mi ha particolarmente colpito è stata la costanza con cui queste persone hanno seguito, la sera dopo cena, le prove

per la preparazione di affrontando senza dubbio notevoli sacrifici. Gran parte del merito va senza dubbio alla capacità e alta professionalità del maestro Bosi.

Ne è venuta fuori comunque un'esperienza molto bella, anche perché da questa sono emerse, oltre logicamente al piacere di cantare insieme, anche sentimenti di amicizia molto profonda e reciproca stima.

Molto forte era anche la tensione e l'emozione delle persone che componevano il "Gruppo"; questo sta a dimostrare anche la serietà con cui è stato affrontato il Concerto. Senza dubbio la serata è riuscita molto bene perché notevole è stata la bravura con cui il Gruppo ha eseguito i vari canti ed altrettanto notevole è stata la bravura e la pazienza del maestro nel prepararli a tanto.

Per noi parrochiani è sicuramente motivo di soddisfazione e di orgoglio dato che ci permette di dimostrare che quando c'è buona volontà, anche nei piccoli centri è possibile fare qualche cosa di interessante e di impegnativo.

Speriamo che in futuro altre persone possano essere contagiate da questa voglia di "cantare in coro" di modo che il nostro Gruppo possa arricchirsi di nuovi elementi e crescere sempre di più in potenza e bravura.

Silvana Petrucci

Terziere Peccioverardi «La grande Tombola»

Sabato 4 Gennaio 1992 alle otto di sera, presso il ristorante "Tonino" si è svolta la "Grande Tombola" organizzata dal Terziere di Peccioverardi di Cortona. È stata una bella festa! La cena era ottima, all'altezza della superba tradizione culinaria di cui il ristorante "Tonino" gode da decenni.

L'allegria era pacata, ma compatta e spensierata e c'era tanta gente desiderosa di trascorrere una serata diversa ed alla fine ne è uscita soddisfatta e divertita. Un simpatico defilé di moda, con belle ragazze, presentato dal giovane Alessio Topini di Terontola, ha ingioiellato la serata. Per le tombole c'erano tanti premi belli e gustosi, dal dolce al salato, dal cocco alla trina, offerti da alcuni commercianti cortonesi.

La festa è andata avanti sino a mezzanotte inoltrata senza intoppi, senza momenti di stanca.

Il terziere di Peccioverardi ringrazia il sig. Ivan, sempre disponibile gentile, quindi tutti i concorrenti che hanno concorso per la riuscita della Tombola.

Non c'è altro? Un'ultima cosa!

Un brindisi a tutti i 160 amici della tombola, un augurio di un felice anno ed un saluto particolare alla infaticabile Rosina, Presidente del nostro terziere; a tutti i suoi collaboratori ed infine a Giorgio Lamentini vincitore di tre cinque su tre (quasi un record).

E speriamo che il tempo non scalfisca il ricordo di...quella gustosa serata passata in compagnia di amici e realizzata anche per il bene del prossimo.

Infatti una cospicua parte del ricavato della Tombola è stato devoluto in favore del CALCIT.

Fabio Aretini

Cortona - Camucia Tu sì na' cosa grande

Preparare i titoli sul Cortona/Camucia attuale non è facile perché ora mancano gli avversari.

17 punti in nove partite; in campo nazionale stiamo per battere tutti i record, sia a livello dilettantistico che professionistico. E sono tutte vittorie nette, convincenti, in virtù di un gioco particolarmente bello ed efficace con reti sempre difficili da farsi e che piovono in maniera copiosa. I nostri giornali quotidiani sono tutti improntati su un giudizio altamente positivo per Giulianini e la sua troupe. È dunque un momento veramente magico.

Ma veniamo all'analisi dell'ultimo incontro disputato domenica scorsa a S. Donato, un campo giudicato da tutti difficilissimo. Vi aveva perso l'Antella, aveva stentato molto la Castelnuovese, quindi era una prova temuta dai ragazzi arancioni, ma il campo ha dimostrato ancora una volta che la determinazione e il rispetto degli avversari sono attualmente le armi in più di questo Cortona/Camucia. Lo ha dimostrato Simone Calzolari, quando al 30 del primo tempo ha battuto il calcio di punizione che ha praticamente chiuso la partita. Gli arancioni erano già in vantaggio di una rete segnata da quel folletto di Caposciutti ragazzo che crediamo destinato a platee più grandi anche in considerazione della sua giovane età.

Calzolari rappresentava in quel momento la forza di tutta la squadra, una tranquillità, un gioco pratico adatto alla difficilissima trasferta, contro una compagine che si è battuta fino alla fine con tanta grinta e anche con belle trame di gioco.

Note positive da Terontola

I ragazzi del Terontola domenica scorsa nel loro campionato di prima categoria Umbra hanno battuto il forte Orvieto per 2-1, confermando la loro vitalità che li sta portando in buona posizione di classifica e chissà la squadra piagierina saprà inserirsi, potrebbe anche lottare in futuro per il vertice della classifica.

Quindi complimenti ai ragazzi del presidente Biagiatti.

A. Cangeloni

ma per il Cortona/Camucia edizione '91/92 ci vuol ben altro.

Domenica al Maestà del Sasso altro derby, questa volta vorrebbero mettere in difficoltà i nostri arancioni i ragazzi di Tegelto che certamente si impegneranno al massimo. Certo la consapevolezza di essere forti e saggi sarà ancora una volta l'arma vincente per il Cortona/Camucia.

Domenica scorsa erano assenti due pedine importantissime come Capoduri e Becacci e coloro che li hanno sostituiti si sono comportati in maniera egregia, confermando ancora una volta tutta la forza dello staff arancione. Eccoli come di consueto i risultati e classifica dopo l'ultima giornata di campionato.

Alberto Cangeloni

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Capolona-Antella	0-1	Cortona Camucia	Tegelto
Terranuovese - Anghiari	0-0	Antella-Audax Rufina	
A. Rufina - Castelnuovese	1-0	S. Donato-Capolona	
Scarperiese - Castiglione	4-1	B.B. Anghiari-Impruneta	
Poppi - Cavriglia	1-0	Castelnuovese-Poppi	
S. Donato - Cortona C.	0-3	Cavriglia-Sancascianese	
Tegelto - Impruneta	0-2	M.M. Subbiano-Scarperiese	
Sancasciano - Subbiano	0-3	Castiglione-Terranuova	

squadra	pt	gare	in casa				fuori casa				reti		m.i.
			G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cortona-Cam.	28	19	10	8	2	0	9	3	4	2	28	11	-1
Antella	28	19	9	7	2	0	10	5	2	3	21	9	0
Castelnuovese	25	19	9	5	4	0	10	3	5	2	22	7	-3
Impruneta	21	19	9	6	2	1	10	1	5	4	26	20	-7
Poppi	21	19	9	4	4	1	10	3	3	4	25	21	-7
Scarperiese	21	17	10	6	2	2	9	1	5	3	23	19	-8
Terranuovese	21	19	10	3	7	0	9	1	6	2	20	17	-8
Cavriglia	20	19	9	4	5	0	10	1	5	4	18	15	-8
B.B. Anghiari	19	19	10	4	5	1	9	0	6	3	16	16	-10
Tegelto	19	19	10	2	6	2	9	2	5	2	16	18	-10
Audax R.	17	19	9	4	3	2	10	1	4	5	12	14	-11
Castiglione	17	19	10	4	3	3	9	1	4	4	16	18	-12
S. Donato	16	19	10	1	6	3	9	2	4	3	11	19	-13
Subbiano	14	19	9	2	3	4	10	2	3	5	16	24	-14
Capolona	11	19	10	2	4	4	9	1	1	7	11	29	-18
S. Casciano	6	19	9	0	4	5	10	10	9	6	30	22	

ma ARREDAMENTI di ISOLANI Cav. MARINO
palazzo del mobile - linea casa
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalini
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Antonio Tamburini: sempre più vicina la Formula Uno

Tra pochi giorni sarà tutto deciso, ma al momento attuale (25 gennaio) è difficile dire come sarà la stagione '92 di Tamburini.

Infatti entro fine gennaio si chiuderanno le iscrizioni per il campionato di Formula Uno (salvo proroghe dell'ultimo minuto). È inutile dire che molte sono le aspettative che Antonio riesca ad approdarvi. Per adesso una sola certezza, quella di disputare il campionato super turismo con l'Alfa Romeo; per il resto la concreta possibilità è che una legittima aspirazione divenga realtà. La concorrenza è indubbiamente agguerrita e valida, ma crediamo che Tamburini abbia le doti tecniche per superarla.

Purtroppo la scelta di un pilota viene fatta anche, se non soprattutto, in base al budget economico che può garantire, e questo potrebbe essere il lato debole del pilota cortonese, ma non è detto che sia così; sentiamo ora cosa ne pensa Antonio.

Con quale scuderia correrai il campionato di Super Turismo?

Sin dai prossimi giorni proverò la nuova 155 turbo integrale della scuderia ufficiale Alfa Romeo assieme a Francia, Larini e Nannini. È una scelta che mi soddisfa, e dà certezza su quello che farò nel '92 accanto ovviamente all'altra possibilità o della F. 1 o della F. 3000.

Cosa ci puoi dire al momento attuale riguardo alla F. 1?

Sembra proprio che il periodo di crisi della squadra di pallavolo non debba finire più; infatti se il '91 non è stato un anno positivo anche questo piccolo scorcio del '92 non promette niente di buono. Infatti continuando la serie negativa la squadra si trova in fondo alla classifica di C1 con delle prospettive a dir poco cupe.

Tutte le speranze per questa annata sono da mettere da parte definitivamente e bisogna cercare di superare questa situazione che sta distruggendo tutto il lavoro fatto negli anni precedenti.

La squadra e soprattutto i giocatori della "vecchia guardia" non riescono più a far "miracoli", il gruppo grintoso e determinato degli anni passati si rivede solo a tratti, con la irriducibile grinta di qualche atleta, ma questo non basta, non porta risultati, non è sortito da quella continuità di rendimento che è indispensabile per disputare dei buoni

messo un buon budget economico. Anch'io ovviamente ho le mie chances, spero nel computo totale di superare gli altri.

Cosa puoi dirci della finanziaria che sta gestendo questa operazione?

È un grosso gruppo finanziario, il "logo" cioè il marchio è quello di utè altre nazioni. Io comunque, tratterò con una società di Management Americana che gestirebbe la mia immagine mentre la Holding firmerrebbe con Larousse.

A quando gli ultimi sviluppi?

Tutto si chiarirà al massimo entro i primi di febbraio, non sarà possibile ripetere il test che ho dovuto saltare per l'infortunio al braccio quindi i tempi sono serrati e la decisio-

ne sarà definitiva. Se non dovessi approdare in F. 1 ci sono due o tre possibilità

con la F. 3000. Non nascondo che la farò solo con un team competitivo, comunque ve-

diamo come si conclude la vicenda F.1, poi deciderò.

Riccardo Fiorenzuoli



Pallavolo Cortonese Carni

In crisi, ma per quanto?

Sembra proprio che il periodo di crisi della squadra di pallavolo non debba finire più; infatti se il '91 non è stato un anno positivo anche questo piccolo scorcio del '92 non promette niente di buono. Infatti continuando la serie negativa la squadra si trova in fondo alla classifica di C1 con delle prospettive a dir poco cupe.

Tutte le speranze per questa annata sono da mettere da parte definitivamente e bisogna cercare di superare questa situazione che sta distruggendo tutto il lavoro fatto negli anni precedenti.

La squadra e soprattutto i giocatori della "vecchia guardia" non riescono più a far "miracoli", il gruppo grintoso e determinato degli anni passati si rivede solo a tratti, con la irriducibile grinta di qualche atleta, ma questo non basta, non porta risultati, non è sortito da quella continuità di rendimento che è indispensabile per disputare dei buoni



campionati ed il nervosismo affiora in modo preoccupante. La programmazione della società per il futuro è sempre stata buona, se si esclude qualche eccezione degli ultimi anni, ma se dalle giovanili, alcuni atleti dotati tecnicamente e fisicamente, decidono di smettere vuol dire che qualcosa non ha funzionato, e questo può arrecare una sequenza pericolosa.

Non si può dire come e quando finirà questo periodo, ma adesso non si può più rimandare. Già nella partita contro il Foiano è indispensabile far punti, altrimenti un "piede" sarebbe già in C2.

Non c'è molto da pensare, l'allenatore Bruschi è un tecnico capace, tutti devono stringersi attorno a lui e seguirlo incondizionatamente. L'Unione e l'impegno del girone di ritorno possono essere la sola carta vincente per rimanere in questa serie.

Riccardo Fiorenzuoli

La classifica

Abbiamo ricevuto numerose testimonianze di assenso per l'iniziativa intrapresa di ricordare l'amico Romano Santucci attraverso una votazione realizzata dagli sportivi vicini alla realtà cortonese.

Ed in verità pur nella novità della iniziativa sono già giunte in redazione varie schede di vo-

tazione; ma incominciare a stilare una graduatoria ancora è presto.

Possiamo però anticipare che le persone attualmente più votate risultano essere Antonio Tamburini per l'automobilismo e Paolo Moleisini per il calcio.

Il Trofeo però è aperto per tutte le discipline sportive.

TROFEO ROMANO SANTUCCI

(SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

CAVALLO e CAVALIERE SELLERIA
TUTTO PER L'EQUITAZIONE
Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

EDILTER srl
IMPRESA COSTRUZIONI
Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904